

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 18 Anno CXIV 3 maggio 2025

Fabriano 6

Passeggiata Rosa: tutti in cammino per la prevenzione

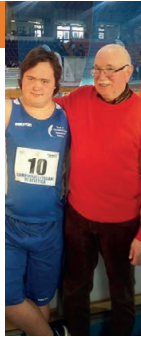
L'11 maggio le vie della città si coloreranno per un'iniziativa che unisce salute e solidarietà con Noi come Prima.



Fabriano 9

Trent'anni di attività con la Polisportiva Mirasole

Gare sportive, ma anche un importante convegno il 6 maggio per non perdere mai il coraggio sul tema disabilità.



Matelica 14

Tempo di restauri e nuovi murali a Braccano

Nella frazione si sta lavorando all'87° dipinto dedicato al mestiere dei carbonai a cura dell'artista Yuri Falzetti.



Sport 23

La Ristopro giocherà con Ravenna

Fabriano ha concluso il campionato di serie B al 9° posto e ai Playin affronterà la squadra romagnola in gara "secca".



La Chiesa di Francesco

Guardare alla sua eredità, ad un percorso di grazia e di misericordia nella Chiesa, ad una lezione di luminosa umanità e ad una storia di fulgida memoria. Eccoci, dopo aver lasciato le spoglie di Papa Francesco a S. Maria Maggiore e quell'immagine dei poveri con il fiore bianco in mano, abbiamo ora solo lo spazio per quello che accadrà non fuori dal mondo, ma dentro il conclave, tra accordi, intrighi, calcoli, divisioni dottrinali, geopolitiche e di potere per ridisegnare la proiezione del cattolicesimo sulla scena internazionale. Allora tra tv e social è uno sprint all'ultima battuta: le due sponde dovranno riavvicinarsi, già ma quali? Perché per un attimo non lasciamo stare le candidature e le gherminelle di voto. Pensiamo invece ad una presenza che nelle case di tutti noi ci è entrato da subito. Dalla prima sera. Nella sua lunga e sofferta vita è rimasto seduto accanto a noi, come se non volesse lasciarci mai soli. Giorno e notte. Perché la solitudine è il morbo invisibile del nostro tempo e corrode le menti e gli animi anche quando siamo connessi con il mondo. Francesco è stato solidale e comprensivo con le nostre debolezze, ma attento ad incoraggiare la voglia di emanciparci dalla banalità e dall'egoismo delle nostre vite. Ha contribuito a dare un senso alle nostre esistenze. A sforzarci nel ritagliare uno spazio di bene. Nel dare uno sguardo misericordioso a chi è meno fortunato di noi. Nel coltivare la pace anche in assenza di ragioni per farlo. La speranza contro ogni speranza. C'è modo e modo per proporre una via migliore: la stessa idea vestita con parole differenti da quel che ci si attende ha molte più chance di essere capita e accolta, e non è solo questione di marketing. Va trovata la strada della ragione e del cuore, e da lì mettere in movimento una risposta umana autentica. Così faceva Papa Francesco. Lo sa fin troppo bene chi - genitori, insegnanti, educatori, sacerdoti... - cerca di schiudere l'orizzonte di una vita cristiana più convinta, un'adesione non formale, finalmente fatta propria perché nata da un incontro che apre lo sguardo. Cosa fa scattare la serratura e aprire la porta dietro la quale spesso i giovani, ma un po' noi tutti, nascondono l'indecisione sulle scelte che contano? C'è chi sa dov'è la chiave, e trova le parole per farsi intendere: «Oggi Gesù, che è la via, chiama te, te, te a lasciare la tua impronta nella storia».

Non era forse nel Vangelo che i discepoli si sentirono indicati così? Tu, tu, tu... Vieni e seguimi. Vieni ed esci, sulla mia parola arriverai fino ai confini della terra, fino a quel tuo amico che ti sta sotto gli occhi ogni giorno, ma è lontano dalla gioia della vita più di un continente remoto. Perché si fa presto a parlare di missione, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Lavoro, c'è una festa!

Anche la Chiesa ha a cuore il lavoro e per la festa del 1° maggio ha diffuso un messaggio, parlando di alleanza sociale generatrice di speranza. Abbiamo ripreso alcuni concetti di Papa Francesco sull'occupazione, come l'operatività della Pastorale del Lavoro in Diocesi. Senza dimenticare le sofferenze e la crisi del nostro distretto.

Servizi a pag. 5 di Alessandro Moscè e Daniele Dolce



La prima domenica senza il Papa

di FABIO ZAVATTARO

Papa Francesco ha concluso il suo pellegrinaggio terreno nel giorno in cui la Chiesa ricorda l'incontro dell'angelo con le donne giunte al sepolcro, la pesante pietra rotolata di lato: "Non abbiate paura. Gesù non è qui, è risorto come aveva detto". Il funerale, solenne, si è svolto alla vigilia della domenica chiamata, per volere di san Giovanni Paolo II, della Divina misericordia, giorno in cui il Vangelo di Giovanni ci offre il racconto della duplice manifestazione del Risorto nel Cenacolo: la prima nella sera stessa della resurrezione, assente l'apostolo Tommaso; la seconda otto giorni dopo, a conferma della fedeltà del Signore alla sua comunità. Questa può essere segnata dalla ferita di una mancanza ma il Signore viene comunque è sta in mezzo ai suoi. Come leggiamo in Giovanni "venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: pace a voi". Due immagini in questa domenica, la prima senza Papa Francesco, sepolto accanto all'icona della Salus populi romani, nella basilica di Santa Maria Maggiore; la prima senza le sue parole nell'ora del Regina Coeli. Due immagini per ritrovare alcune parole di Francesco a commento di questo passo del quarto Vangelo. Il testo di Giovanni ci parla dell'incontro, "la sera del primo giorno", con i discepoli nel cenacolo, le porte chiuse per paura, assente l'apostolo Tommaso; questi sarà presente otto giorni dopo, quando il Signore lo inviterà a toccare le sue ferite. Pochi giorni dopo la sua elezione Francesco commenterà questo brano del Vangelo affermando che c'è una beatitudine della fede che riguarda tutti coloro che hanno creduto pur non avendo incontrato Gesù risorto: "in ogni tempo e in ogni luogo sono beati coloro che, attraverso la parola

di Dio, proclamata nella chiesa e testimoniata dai cristiani, credono che Gesù Cristo è l'amore di Dio incarnato, la misericordia incarnata. E questo vale per ciascuno di noi". È la domenica, 7 aprile 2013, il giorno della presa di possesso della cattedrale di Roma e nell'omelia proponeva tre parole – misericordia, pazienza, coraggio – per dire che "non dobbiamo avere paura di essere cristiani e di vivere da cristiani". La misericordia di Dio è un "amore così grande, così profondo", un amore che ci tocca da vicino e che "non viene meno, sempre afferra la nostra mano e ci sorregge, ci rialza, ci guida". Ricordava Tommaso che fa esperienza della misericordia di Dio che non lo abbandona nella sua incredulità; ricordava Pietro che lo rinnega tre volte: "non avere paura

In assenza del Regina Coeli alcune riflessioni che Papa Francesco ha pronunciato negli anni passati proprio sulla pagina evangelica di questa domenica

forze ostili all'uomo, cioè il peccato, il male e la morte".

Tre anni più tardi, con il conflitto iniziato in Ucraina, Papa Francesco aveva parole ancora più forti per condannare la guerra, parole che torneranno più volte nei giorni del suo Pontificato. Così quel 24 aprile 2022 parlava di tristezza perché nei giorni della Pasqua "che sono i più santi e solenni per tutti i cristiani", si sente più "il fragore mortale delle armi anziché il suono delle campane che annunciano la risurrezione; ed è triste che le armi stiano sempre più prendendo il posto della parola". Chiedeva una tregua pasquale e il coraggio "di dire, di manifestare che la pace è possibile".

Erano passati due mesi dall'inizio dell'invasione russa. Ma anche nel giorno di Pasqua di quest'anno Papa Francesco è tornato a condannare il conflitto, e i tanti combattimenti di questa terza guerra mondiale a pezzi, un lungo elenco di dolori e ferite per dire che "nessuna pace è possibile senza un vero disarmo". L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo". Quella foto, i presidenti Volodymyr Zelensky e Donald Trump seduti uno di fronte all'altro all'interno della basilica vaticana di San Pietro, sia davvero, come è stato detto, il primo miracolo di Francesco, ovvero il dono della pace in Ucraina e non solo, finalmente.



(Foto Vatican Media/SIR)

della tua debolezza, confida in me". E i due discepoli di Emmaus, un "camminare vuoto, senza speranza", ma Gesù "è accanto a ognuno lungo la strada". Ci aspetta sempre, e questa pazienza di Dio "deve trovare in noi il coraggio di tornare a lui, qualunque errore, qualunque peccato ci sia nella nostra vita". È come un dialogo, aggiunge, "tra la nostra debolezza e la pazienza di Dio". Qualche anno più tardi tornerà sulle parole di saluto che Gesù pronuncia nel Cenacolo: "pace a voi". Francesco, il 28 aprile 2019, ricordava che il Risorto "reca l'autentica pace" e le sue ferite "costituiscono la fonte della pace, perché sono il segno dell'amore immenso di Gesù, che ha sconfitto le

La Chiesa di Francesco

(Segue da pagina 1)

(...) ma c'è una terra deserta sotto casa che attende di essere irrigata da uno sguardo, una parola, un'ora di attenzione e amicizia che fa fiorire il seme sotterrato e creduto morto.

Tu, ci stai? Il segreto è nel 'tu': ognuno ha sentito il suo nome, chiamato perché ritenuto forse per la prima volta capace di cose grandi, impensabili prima di quell'incontro. Le mani e i piedi: il Papa ha chiesto continuamente la risposta del fare e dell'andare, il linguaggio di una decisione presa per cambiare la realtà. La missione come l'hanno vissuta generazioni di discepoli è congeniale soprattutto ai giovani, che hanno vissuto il loro Giubileo degli adolescenti all'interno del funerale del loro vero "padre", come in un curioso enclave.

Se guarda questi giovani missionari, la Chiesa stessa – noi che ne siamo parte – comprende dal vivo cosa significa 'uscire', e tornare a seminare come fosse la prima volta. Certo è passato molto tempo e gli anni hanno sbiadito i ricordi, ma c'è stato un momento in cui tutti siamo stati spiazzati da quell'espressione "Chiesa in uscita" utilizzata dal Papa agli inizi del suo pontificato, e non solo. Ma ripresa anche ultimamente: "Quando la Chiesa non è in uscita, si ammala di tanti mali che abbiamo nella Chiesa. E perché queste malattie nella Chiesa? Perché non è in uscita. È vero che quando uno esce c'è il pericolo di un incidente. Ma è meglio una Chiesa incidentata, per uscire, per annunciare il Vangelo, che una Chiesa ammalata da chiusura. Dio esce sempre, perché è Padre, perché ama. La Chiesa deve fare lo stesso: sempre in uscita".

La gente è tentata di identificare l'appartenenza alla comunità con la pretesa di essere servita e con l'ingenuità di vedere riprodotti calendari e abitudini che erano consueti in un altro tempo e in un'altra situazione ecclesiale. Ne viene spesso un senso di frustrazione e di insoddisfazione che avvolge di malumore la bellezza della vita delle nostre comunità, così generose, accoglienti, geniali nel fare il bene. Ma l'unico luogo in cui pare che si svolga la vita della Chiesa appare la Chiesa. L'urgenza dell'uscire, del vivere le circostanze del quotidiano, dell'abitare fino in fondo gli ambienti del mondo in cui siamo posti, paiono dimenticate. L'altare diventa una serra anziché un trampolino. Eppure è così grande la sete, così forte la domanda, così vero il desiderio di incontrare un significato per la vita. Strabocca da ogni parte, la curiosità di uno sguardo che cerca una corrispondenza. La Chiesa, lo sappiamo bene, non è fatta per stare in chiesa, ma per incontrare l'uomo là dove vive, spera, ama, soffre, studia, lavora, sbaglia, muore. La Chiesa è fatta per la missione. E la prima mossa non potrà che essere il lasciarsi attirare da questa presenza. Chissà che non sia, quest'anno giubilare, il solito anno, con le solite cose, ma piuttosto l'occasione per essere ripresi fin nelle viscere da Chi ci vuole vivi, prima che impegnati. Nella realtà presenti, più che nelle cose da organizzare ma assenti.

Si è ragionato tanto di secolarizzazione. Abbiamo visto meno fedeli in chiesa. Abbiamo misurato la pratica religiosa. Ne abbiamo dedotto un declino costante. Sì, forse il declino c'è, ma la realtà della società è cambiata tanto, verso la fede e la Chiesa. Non c'è un mondo ostile, com'era prima o dopo il Concilio. E poi non si può misurare la domanda religiosa solo con la pratica della Messa domenicale. C'è un interesse più largo, discontinuo ma profondo, verso la Chiesa e il suo messaggio. C'è un mondo di credenti, anche se non praticanti, difficile da quantificare ma reale. Questo esige un dialogo approfondito, senza attitudini proselitistiche, e con grande disponibilità. E il Papa era lì ad indicarlo anche il giorno del suo funerale. E noi a cercare un segno, un dettaglio, un episodio dal sapore profetico. Le pagine del Vangelo sfogliate dal vento, oppure le due sedie con Usa ed Ucraina a guardarsi negli occhi, senza cattiveria o presunzione.

In questi anni di pontificato è maturato un patrimonio di esperienze e di visioni con cui affrontare saldamente questo complesso e combattuto secolo XXI, senza le ingenuità di ieri, ma senza nemmeno quel pessimismo chiuso e aggressivo che sta guadagnando troppi cuori e troppe politiche. Anche nelle faglie di un mondo diviso, nelle chiusure allo spirito o all'altro, persino negli scontri, la Chiesa – «esperta di umanità», come diceva Paolo VI – avverte una sete di Dio e un desiderio di vera comunione. C'è poi un'urgenza di pace, da sostenere e vivere. Non è l'ora del pessimismo del declino, ma della lotta e della speranza per aprire i cuori e liberare il mondo dalla paura del futuro. Ce l'ha gridato più volte sabato scorso Papa Francesco lì in piazza, poi, lontano dalla basilica di S. Pietro, nello scegliere un posto di meno clamore, quasi "di periferia". Eppure il suo grido lo abbiamo sentito e lo sentiamo ancora.

Carlo Cammoranesi

Un silenzio che si fa ascolto

di VINCENZO CORRADO*

Lil silenzio non è semplice assenza della parola, ma apertura totale ad accogliere e condividere la pienezza della vita altrui. In queste giornate velate dalla tri-

stezza e dal dolore per la morte di Papa Francesco, si comprendono maggiormente le parole e i gesti compiuti.

Passando in rassegna i dodici messaggi per le altrettante Giornate mondiali delle comunicazioni

sociali, emerge l'importanza della dimensione relazionale in un contesto sempre più complesso.

"Dobbiamo recuperare – scriveva nel 2014 nel suo primo messaggio – un certo senso di lentezza e di calma.

Questo richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare.

Abbiamo anche bisogno di essere pazienti se vogliamo capire chi è diverso da noi: la persona esprime pienamente se stessa non quando è semplicemente tollerata, ma quando

sa di essere davvero accolta". Ecco, il valore del silenzio! E proprio in questi giorni diventa un tracciato preciso su cui camminare.

*direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali Cei

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Tra sfide e opportunità

*Papa Francesco
e i ricordi
del vescovo
Francesco
Massara*

di ALESSANDRO MOSCÈ

Nei viaggi apostolici e nella citazione dei luoghi più poveri della terra, Papa Francesco aveva affermato ripetutamente che l'uomo si salva solo se si salva la natura. A tal proposito ha sempre favorito il dialogo, la corresponsabilità e lo stile sinodale parlando dei piccoli comuni, quelli che fanno parte delle aree interne, che sono trascurate e si trovano in una condizione di marginalità. Disse chiaramente che i cittadini che li abitano e una parte consistente della popolazione, scontano divari in termini di opportunità. Oltre la gente, tra i temi prediletti, c'era anche l'ambiente. L'emergenza climatica e la crisi ecologica emergono in favore della sostenibilità perché "il mondo non è una scatola da utilizzare, ma un giardino da curare e da far fiorire". L'intento era quello di contribuire alla costruzione di un percorso fra attività umane per la cura delle persone, la cura delle comunità, la cura dei territori e la cura della casa comune. Della considerazione della cosiddetta tutela sociale ci accorgemmo quando Papa Francesco dimostrò la sua vicinanza ai terremotati, sottolineando come soprattutto durante le calamità naturali, del tutto imprevedibili, vanno salvaguardate la solidarietà e la fraternità. Il 16 giugno 2019, tre anni dopo il sisma che colpì il centro



Italia, il Papa fece visita alla diocesi di Camerino. Andò nelle strutture abitative emergenziali, celebrò la messa in piazza Cavour e incontrò le scuole. Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino-San Severino e Vescovo di Fabriano-Matelica, mostrò a Papa Francesco le lettere scritte dai bambini delle zone terremotate. Fu probabilmente questo il momento cruciale e più commovente della visita. L'inco-

raggiamento fece il paio con l'affetto dei giovani nel segno della speranza cristiana. I gesti che parlano, è stato detto, hanno caratterizzato l'azione di Papa Francesco. Gesti eloquenti, come del resto le sue parole, dolci, ma anche taglienti, quando serviva. In questi giorni il Vescovo Massara ha sottolineato l'importanza di una guida in un tempo di evangelizzazione carico di sfide e opportunità: "Resterà nei



Papa Francesco con il Vescovo Massara in visita a Camerino nel 2019

nostri cuori, come imperituro insegnamento, la luminosa testimonianza di un pastore con l'odore delle pecore per il quale il nome di Dio è misericordia e il vero modo di amare è condividere". E a sorprendersi fu proprio Monsignor Francesco Massara. Il 15 aprile 2020 Papa Francesco gli telefonò. "Il Papa voleva sapere come sta la gente di questo territorio, i terremotati, le persone ammalate. Si è informato sul grande lavoro che stanno facendo gli operatori sanitari ed è molto vicino ai

territori di Camerino e Fabriano per la situazione di disagio economico. Gli ho detto che gli siamo riconoscenti e che lo ringraziamo". Segni tangibili che dimostrano che il vero potere della Chiesa è il servizio, è la promozione dei rapporti equi e pacifici. Costruire i ponti e abbattere i muri: il monito non si esaurisce, ma si intensifica con la morte di Papa Francesco. Un cammino che indica la strada "nell'eroismo della misericordia", come avrebbe sostenuto a Fabriano, a Camerino, ovunque.

Sede vacante: il 7 maggio inizia il Conclave

Il Conclave per eleggere il 267° successore di Pietro inizierà il 7 maggio prossimo. Lo ha deciso il Collegio dei cardinali, durante la quinta Congregazione generale. A dare l'annuncio ufficiale è stato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, durante il briefing con i giornalisti in Sala Stampa vaticana.

Prosegue l'omaggio a Papa Francesco



In tanti, anche da Fabriano, hanno partecipato alle esequie di Papa Francesco in Vaticano. Il pontefice è stato ricordato dalla sindaca, Daniela Ghergo, che due anni fa lo incontrò a Roma e in quell'occasione gli regalò una pergamena su carta Fabriano con impresso il volto di Bergoglio, e dal vescovo diocesano, Francesco Massara. Nelle parrocchie si sono tenute iniziative di preghiera in suffragio del Papa e non si escludono pellegrinaggi nei prossimi mesi a Roma. Il Vescovo ha detto: «Mi faccio portavoce della gratitudine del popolo di Dio per la grazia e il dono di aver attraversato sotto la Sua guida un tempo carico di sfide, opportunità e cambiamenti. Resterà nei nostri cuori – prosegue – come imperituro insegnamento la

luminosa testimonianza di un pastore con l'odore delle pecore per il quale "il nome di Dio è misericordia" e "il vero modo di amare è condividere". Sulle sue orme il nostro impegno ad andare incontro alle necessità di tutti per realizzare la nuova evangelizzazione verso cui il Papa ha orientato l'Ecclesia in uscita». A ricordare Papa Francesco, anche la sindaca di Fabriano, Daniela Ghergo. «Il Papa sempre vicino agli ultimi, ai poveri, agli emarginati, lo è stato anche a Fabriano, che non ha dimenticato nelle sue parole e nelle sue preghiere, ricordando le ferite del terremoto 2016 in occasione dell'udienza privata del 24 novembre 2023, un incontro emozionante. Ed esprimendo all'Angelus dello scorso dicembre

vicinanza ai lavoratori Beko colpiti dalla crisi occupazionale: "Sono vicino ai lavoratori di Siena, Fabriano e Ascoli Piceno che difendono in modo solidale il diritto al lavoro, che è un diritto alla dignità! Che non sia loro tolto il lavoro per motivi economici o finanziari". Parole importanti e per le quali – sottolinea Ghergo – lo ringrazio. Fabriano la ricorderà con affetto». Emozionante quanto avvenuto nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico nel novembre 2023. Si tenne, infatti, l'udienza privata che il Papa riservò ai sindaci delle città dell'Italia centrale colpite dai terremoti del 2016 che misero in ginocchio l'Italia centrale. Per la provincia di Ancona presero parte alla trasferta nella Capitale i sindaci di Fabriano e di Cerreto d'Es,

insieme al Vescovo Massara. Durante la cerimonia la sindaca Ghergo rese omaggio al Pontefice consegnandogli una filigrana, simbolo della tradizione della città della carta, raffigurante il volto del Papa (nella foto in basso). «Una grande emozione – concluse Ghergo – perché Francesco ha avuto parole di speranza guardando alla ricostruzione come ad una opportunità di crescita e approfondendo i temi della sostenibilità, della natura e dei mutamenti climatici». Il sindaco di Cerreto d'Es, David Grillini, dopo l'annullamento per lutto della festa del patrono: «La morte di Francesco lascia un vuoto profondo, ma il suo insegnamento di umiltà e solidarietà continuerà a vivere. Con il suo esempio di fede semplice e profonda, ha toccato milioni di cuori, portando speranza e giustizia. La sua vita al servizio degli altri, sempre vicino agli ultimi, rimarrà una luce per tutti noi».

Marco Antonini



Notizie Liete

60 anni insieme per Natale e Franca

Il 25 aprile 2025 **Natale e Franca** hanno raggiunto un importante traguardo... 60 anni di matrimonio.

Congratulazioni e un augurio sincero dai vostri figli, nuore, nipoti, pronipoti, parenti e amici.



Sul Monte della Croce

Una festa tra sacro e profano

Le montagne, in ogni tempo e per quasi tutte le religioni, hanno rappresentato il luogo di incontro fra Dio e l'uomo. Lo vediamo nella Bibbia, dove si parla di Mosè, che sale sul Sinai per ricevere i 10 Comandamenti, Abramo sceglie il monte Moriah per sacrificare il figlio Isacco. Esiste quindi, e da sempre, un legame stretto tra la montagna, l'Essere superiore e l'uomo. La purezza del luogo, la natura incontaminata, il silenzio e i profumi del bosco liberano il pensiero e invitano alla preghiera. La montagna diventa un simbolo; salire in cima rappresenta una forma di asceti interiori, che sublima la fatica, lo sforzo fisico in sacrificio che sfoga nella meditazione e s'appaga nel colloquio con Dio. Un'esperienza liberatoria, che diventata tradizione, si è conservata nel tempo nelle comunità cristiane, anche e soprattutto nel fabrianese, terra profondamente devota. Nell'estate del 1855 essa era colpita da un'epidemia di colera, che provocava parecchi morti, terrorizzando la popolazione, determinando un forte smarrimento e il risveglio della religiosità. Fu allora che ebbe inizio l'abitudine di recarsi a S. Silvestro nella terza domenica di maggio per chiedere la protezione del Santo. A piedi, attraverso mulattiere, da Attiggio, Valleremita, Collamato, Paterno, Belvedere, la stessa Fabriano, la gente saliva su Monte Fano, per raccogliersi in preghiera presso il monastero. Una tradizione, cui rimangono attaccati gli abitanti dei primi due borghi, mentre s'è persa per tutti gli altri. Quelli di Paterno salgono il 1° maggio ogni anno a S. Verecondo, dove si erge una chiesetta dedicata al soldato martire. Immersa nel verde del monte, sovrastante il paese, è quanto resta di un antico convento di suore, di cui si trova menzione già nel 1123. Occupato in seguito da monaci, forse Silvestrini, fu poi sede di gruppi di eremiti, per cadere infine in disuso. Del complesso le donne di Paterno hanno ricostruito la chiesa, utilizzando pietra estratta da una cava poco distante. Restituita al culto, viene officiata il 22 ottobre, giorno della festa del Santo. Il 1° maggio gli abitanti di Paterno tornano a piedi fino all'eremo dove hanno luogo momenti di preghiera e di svago. Ad essa si aggiungessero socialisti, comunisti e anarchici di Fabriano, usi a celebrare la "Festa del Lavoro" a S. Maria, dopo che nel 1923 il fascismo l'ebbe abolita, sostituendola con quella del "Natale di Roma". La forte partecipazione insospettiva il Regime, che vietava a tutti di recarsi il 1° maggio su S. Verecondo. Quelli di Collamato si recavano sul monte Vernale il 3 maggio, giorno del ritrovamento della Croce secondo la "leggenda di Giuda Ciriaco". Una ricorrenza molto sentita nella tradizione contadina. In quel giorno in più parti si ribenedivano i ramoscelli d'olivo, già benedetti la Domenica delle Palme, con cui ornare poi croci di canne, da piantare nei campi per esorcizzare la grandine e favorire i raccolti. Sul monte Vernale a memoria d'uomo c'è sempre stata una grossa croce di legno. Colpita da un fulmine, venne sostituita nel 1826 da una sempre in legno, rimpiazzata trent'anni dopo da quella in cemento costruita dal muratore Domenico Corsetti e dal fabbro Giacinto Antonini con la collaborazione di Vincenzo Correrella, Bruno Scaperchia, Natale Bartocchetti, Pacifico Ragni e Romualdo Lacchè. Era abitudine partire per il monte al sorgere del sole; in processione, col crocifisso, una madonnina e gli uomini col sacco della confraternita del Sacramento indosso e i pesanti lampioni in mano. Recitando preghiere e cantando salmi, si raggiungeva la spianata di monte Vernale. Fatta colazione, si saliva in cima, dove s'assisteva alla messa al campo, per poi riscendere in basso, dove si consumava in allegria il pranzo al sacco. A portar su le cibarie il carro

coi buoi di Mimmaccio della Fonte Vecchia, al secolo Latini Domenico, oppure il carretto col somaro del Mago. Questi abitava al Campone ed era detto il "Becco", perché girava pei contadini a sgranare i cartocci di granturco colla "sbucciatrice". Il menù consisteva in pasta di magro, spaghetti al tonno, lonza salame, ciauscolo, frutta di stagione e tanti dolci: pasta colle noci, crostate, crescia fojata, ciambelline. A rendere piacevole l'atmosfera Checco de Leò colla sua fisarmonica, a rallegrarla tante chiacchiere e vino a volontà. Si cantava e si ballava fin quando la consueta pioggia non costringeva tutti a radunare in fretta le proprie cose e tornarsene di corsa a Collamato. Una tradizione che s'è persa da qualche tempo, forse da quando Giovanni XXIII ha annullato la ricorrenza del 3

maggio per celebrare la Santa Croce il 14 settembre, giorno in cui la sua reliquia sarebbe stata innalzata dal vescovo di Gerusalemme dinanzi al popolo, coll'invito di adorare il Crocefisso. Più probabile siano stati l'imborghesimento dei costumi e una certa perdita di religiosità.

Sergio Bellezza



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Martedì 6 maggio

Daniilo Ciccolessi

"La terra promessa: breve storia dei conflitti israelo-palestinesi"

Giovedì 8 maggio

Arianna Bardelli

"La galleria Borghese a Roma"

Martedì 13 maggio

Jacopo Angelini

"Ambiente e monachesimo nell'Appennino umbro-marchigiano"



Associazione Oncologica Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "**Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale**", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ STIRATRICE - FABRIANO

Lavanderia Italia cerca stiratrice. Luogo di lavoro: Fabriano. Per informazioni e candidature: passare in negozio in Via Don Giovanni Minzoni o chiamare il numero 3515315799.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO:

SARTO/A ESPERTO/A NELLE RIPARAZIONI - MATELICA

Azienda tessile di Matelica ricerca sarto/a esperto/a nelle riparazioni. Competenze richieste: capacità di riparazioni e taglio a mano di piccoli modelli; esperienza come sarto/a. Preferibile possesso di patente B e auto propria. Si offre contratto di lavoro full time. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, indicando nell'oggetto la dicitura "SARTO/A".

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO:

SVILUPPATORE/TRICE SOFTWARE - MATELICA

Azienda settore informatica cerca sviluppatore/trice software esperto/a e/o anche prima esperienza in possesso della laurea e/o diploma in informatica. Sede di lavoro: Matelica. La risorsa si occuperà della progettazione e realizzazione di piattaforme web sia frontend che backend lavorando a 360° su tutto il workflow (database, codice client / server, user interface). Potrà lavorare anche allo sviluppo e alla gestione di applicazioni per IOS e Android, sviluppati tramite framework Ionic 4/5, e pubblicazione sugli store ufficiali di Google Play e Apple App store. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: SVILUPPATORE SOFTWARE.

~ PERSONALE PER LA STAGIONE ESTIVA 2025

Art Group Animazione cerca personale per la stagione estiva 2025. Figure ricercate: performer, sport & fitness, mini & junior club, nautica & diving, coreografi e ballerini...e molto altro. Candidature online al link: www.artswiss.org/social.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

CRONACA

Ripartiamo da dove ci eravamo lasciati nei commenti sul futuro imprenditoriale. E' stata scongiurata la chiusura dello stabilimento Beko di Comunanza, ma permane l'incertezza sulla situazione dei lavoratori di Fabriano. Gli investimenti previsti dall'accordo non garantiscono alcuna sicurezza e dunque continua la fase recessiva e destabilizzante per l'industria locale (tanto che il sindaco Daniela Ghergo, proprio sul caso Beko, ha affermato a chiare note che "Fabriano paga il prezzo più alto"). La Pasqua, purtroppo, non ha portato buone notizie neppure sul versante delle carriere, che come sappiamo sono entrate nel mirino per un'altra, inimmaginabile vicenda. Il di-

istributore tedesco Jacob Jürgensen sarebbe pronto a chiedere un risarcimento milionario a Fedrigoni dopo la rinuncia ad utilizzare il marchio vista la levata di scudi delle maestranze fabrianesi. Sarebbe un'altra beffa che complicherebbe una realtà già compromessa. Nel frattempo la Regione Marche ribadisce l'importanza di mantenere il legame tra il marchio e la città d'origine e continua ad esortare la ricollocazione dei 173 dipendenti della ex società Giano. Come abbiamo sottolineato più volte, manca una programmazione per rilanciare il territorio a partire dal cambio di mentalità. Ma non basta. Serve anche l'aiuto dell'Europa per dare una risposta adeguata alle prossime sfide. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen aveva ipotizzato un "fondo sovrano" di cui non si è vista traccia. Restano a disposizione i finanziamenti del Pnrr e quelli comunitari per la transizione green e digitale (si potrebbe attingere anche alle risorse del Mes). Da sola Fabriano non si salva, come non ce la possono fare l'entroterra della provincia marchigiana e molti altri comparti sparsi per l'Italia. La Confindustria nazionale, in questi giorni, ha sollevato nuovamente il dibattito. L'eccessiva regolamentazione e una burocrazia pastosa rappresentano ancora un ostacolo per la rivitalizzazione delle imprese. Il destino delle piccole realtà, del resto, si decide anche nei grandi vertici internazionali. Da segnalare che nel 2023 l'Europa ha registrato il 6,7% degli investimenti industriali mondiali, contro il 54,5% dell'Asia e il 28,5% degli Stati Uniti. Peraltro va considerato che le imprese europee tendono, da parte loro, a collocare all'estero, dagli Stati Uniti alla Cina e oltre, una quota sempre più elevata di tali investimenti. Alcuni esperti indicano che andrebbero salvaguardati, quantomeno, i settori tecnologicamente avanzati concentrando le risorse disponibili su due comparti: il software per la robotica e le energie verdi per l'eolico. Si parla di industria 5.0 per integrare le questioni sociali e ambientali finora affrontate in modo inadeguato. Da non sottovalutare il capitale umano rimettendo la persona al centro dei processi. Un aspetto, secondo gli esperti, trascurato da industria 4.0 che ha ignorato l'impatto dell'automazione sull'individuo minacciando i livelli di occupazione e sottovalutando il contributo unico che l'uomo può dare ad una produzione di qualità. Mentre le macchine forniscono ciò per cui sono state programmate, il lavoratore apporta creatività al processo produttivo.

Alessandro Moscè

Un'alleanza generatrice di speranza

Lavoratori, in questo anno giubilare, vuole offrire orizzonti di speranza agli uomini e alle donne del nostro tempo, consapevoli "che il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale, di tutta la questione sociale, se cerchiamo di vederla veramente dal punto di vista del bene dell'uomo" (Giovanni Paolo II, Laborem exercens, 3). La tutela, la difesa e l'impegno per la creazione di un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, costituisce uno dei segni tangibili di speranza per i nostri fratelli, come Papa Francesco ci ha indicato nella Bolla di indizione dell'Anno giubilare (cf. Francesco, Spes non confundit, 12). (...) Se il dato statistico sulla disoccupazione, in forte calo, potrebbe spingere all'ottimismo, sappiamo invece che dietro persone formalmente occupate c'è un lavoro povero. Occorre, infine, considerare la situazione delle donne, che in alcuni ambiti vengono penalizzate non solo con una minore retribuzione, ma anche con l'assenza di garanzie nei tempi della gravidanza e della maternità. Non ci sarà piena giustizia, infine, senza sicurezza sul lavoro, la cui mancanza fa ancora tante vittime. Per dare speranza occorre invertire queste tendenze: sarà uno dei segni più rilevanti del Giubileo. Esistono tuttavia segni di speranza da alimentare per essere generativi e per far nascere e promuovere lavoro degno ma, come sempre, essi richiedono la nostra partecipazione attiva per proseguire l'opera della Creazione. Un segno di speranza è il riconoscimento nei contratti di lavoro nazionali dell'importanza della formazione permanente e della riqualificazione durante gli anni di lavoro. È necessario valorizzare, inoltre, lo strumento degli stessi contratti per impiegare le risorse a disposizione anche in forme di welfare e di assicurazione attenti alle emergenze sanitarie e familiari. È segno di speranza la creazione di relazioni virtuose tra datori di lavoro e lavoratori, dove il dialogo, la riconoscenza, i meccanismi di partecipazione, alimentano fiducia e cooperazione mettendo in moto le motivazioni più profonde della persona e facendo crescere la forza dell'impresa e la qualità del lavoro. Come Chiesa abbiamo sentito, in questi anni, la responsabilità di impegnarci su questo fronte, non solo assicurando vicinanza e conforto a chi è in difficoltà, ma contribuendo a creare «un'alleanza sociale per la speranza che sia inclusiva e non ideologica» (Spes non confundit, 9). Lo abbiamo fatto anche con visioni che donano prospettive di speranza, come quelle dell'economia civile, e investendo in interventi generativi, volti alla creazione di una cultura del lavoro e di opportunità, come il Progetto Policoro, con il quale da trent'anni la Chiesa in Italia investe su giovani animatori di comunità formati per impegnarsi nelle loro diocesi. Negli ultimi anni essi hanno operato nel solco dell'ecologia integrale, che guarda alla sostenibilità e all'interdipendenza tra dimensione sociale ed ecosistema. Dal Progetto Policoro sono nati frutti significativi e imprese capaci di stare sul mercato e di promuovere lavoro degno anche nelle aree del Paese più disagiate. Non ultimo, appare opportuno un appello alla responsabilità di tutti noi. L'economia e le leggi di mercato non devono passare sopra le nostre teste lasciandoci impotenti. Il mercato siamo noi: sia quando siamo imprenditori e lavoratori, sia quando promuoviamo e viviamo un consumo critico. La responsabilità sociale d'impresa è oggi un filone sempre più consolidato grazie anche agli interventi regolamentari che impongono alle aziende un bilancio sociale e prendono le distanze da comportamenti furbeschi volti solo alla speculazione. I credenti e tutti i cittadini di buona volontà sono chiamati in questo contesto propizio a stimolare le aziende a gareggiare

La Festa del Lavoro del 1° maggio con le parole del Papa, dei vescovi e della diocesi



L'Europa deve aiutarci

La ripresa dell'industria passa anche attraverso una politica internazionale

tra loro anche sulla dignità del lavoro e a usare l'informazione sui loro comportamenti come criterio per le scelte di consumo e di risparmio (...).

La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Una sfida strategica

Il messaggio della Conferenza Episcopale delle Marche di quest'anno pone l'attenzione sul fatto che il lavoro sia libero, creativo, partecipativo e solidale. Inoltre il messaggio parla di lavoro "povero". Questa parola ha molte accezioni: sicuramente l'elemento retribuzione, che deve avere le caratteristiche di equità interna ed esterna, le condizioni lavorative, lavoro in presenza o a distanza, il clima lavorativo, ma direi soprattutto l'ottimale utilizzo e sviluppo delle competenze tecniche e manageriali delle persone. Se non viene affrontato con decisione questo ultimo elemento, che impone un cambio culturale, quindi anche personale, profondo della nostra realtà economica e sociale, anche a partire dalle persone che presidiano i vertici di tutte le organizzazioni pubbliche e private, profit e non profit, tutte le altre variabili (lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale) faranno fatica ad emergere. Il termine "manageriale" non deve ingannare: infatti parliamo per esempio di tutte quelle competenze relazionali e non solo che fanno la differenza sull'esito di quello che facciamo. Come abbiamo cura e trattiamo le persone con cui lavoriamo? A me pare che sia questa la sfida strategica che abbiamo di fronte e che coinvolge tutti, qualsiasi attività e responsabilità lavorativa e sociale abbiamo. Su questo tema, il sacerdote e fondatore del movimento di Cl, Luigi Giussani ha insistito e operato molto a partire da questa sua espressione: «la soluzione dei problemi che la vita pone ogni giorno "non avviene direttamente affrontando i problemi, ma approfondendo la natura del soggetto che li affronta"». A livello diocesano, in collaborazione con realtà ecclesiali e laiche, da anni sosteniamo e collaboriamo con vari tentativi ed esperienze anche piccole che vanno in questa direzione, che riguardano per esempio da un lato l'imprenditoria privata, dall'altro le persone più o meno fragili, che sono presentate e testimoniate settimanalmente in questo preziosissimo giornale settimanale, "L'Azione".

Daniele Dolce, Pastorale del Lavoro

Un modo per sperimentare la nostra creatività

Papa Francesco, nel corso del suo Pontificato, ha dedicato molti pensieri anche al mondo del lavoro. La dignità dei lavoratori ha rappresentato un suo punto cardine. Così, a gennaio del 2022, Bergoglio ebbe modo di riflettere attorno alla figura di San Giuseppe, impegnato in un mestiere duro come quello del falegname, e di suo figlio che impara da lui il lavoro. Il pensiero di Francesco andò a chi fa mestieri usuranti, in nero, chi muore lavorando, ai bambini costretti a lavorare. Per loro il lavoro, più che "un mezzo di umanizzazione, diventa una periferia esistenziale". Così Francesco invitò tutta la Chiesa a domandarsi cosa fare "per recuperare il valore del lavoro" e perché "sia ricattato dalla logica del mero profitto e possa essere vissuto come diritto e dovere fondamentale della persona, che esprime e incrementa la sua dignità". E chiese ai governanti di "dare a tutti la possibilità di guadagnare il pane, perché questo guadagno dà loro la dignità". Per Papa Francesco, "il lavoro è un modo di esprimere la nostra personalità, che è per sua natura relazionale", ed anche "un modo per esprimere la nostra creatività" perché ognuno fa il lavoro "a suo modo" con il suo stile. Ed è bello "pensare che Gesù stesso abbia lavorato e che abbia appreso quest'arte proprio da San Giuseppe". Per questo, fu il suo monito, "dobbiamo oggi domandarci che cosa possiamo fare per recuperare il valore del lavoro; e quale contributo, come Chiesa, possiamo dare affinché esso sia riscattato dalla logica del mero profitto e possa essere vissuto come diritto e dovere fondamentale della persona, che esprime e incrementa la sua dignità".

Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 3 e domenica 4 maggio

COMUNALE 1
Viale Stelluti Scala, 35
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI
Domenica 4 maggio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 4 maggio
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia Viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Noi come Prima in sinergia con le associazioni, poi spazio alla Festa dello Sport

Passaggiata Rosa, si parte!

Domenica 11 maggio avrà luogo la Passaggiata in Rosa colorando le vie di Fabriano di rosa per un'iniziativa che unisce salute, solidarietà e comunità. Organizzatore capofila è l'associazione Noi come Prima di Fabriano con la collaborazione della Consulta dello sport e della Consulta socio-assistenziale-umanitaria, oltre che alla fattiva collaborazione di Avis, Uisp e con il patrocinio del Comune di Fabriano, dell'Ast e della Regione Marche: "Camminiamo insieme - dicono - per la prevenzione del tumore al seno, con un percorso accessibile a tutti - donne, uomini, bambini - lungo circa 4 chilometri". Ritrovo in piazza del Comune alle ore 14.30, partenza ore 15.30, iscrizione 5 euro (con maglietta, assicurazione, acqua e ristoro inclusi). Previsto l'intervento della dr.ssa. Silva, direttrice Oncologia Fabriano "Non è una gara, ma ogni passo conta - ribadiscono all'associazione Noi come Prima. Perché insieme possiamo fare la differenza". L'11 maggio sarà una domenica speciale - le parole di Gianna Catufi, presidente dell'associazione Noi come Prima - all'insegna della solidarietà e della consapevolezza: la passeggiata in rosa è un evento che unisce donne, famiglie e comunità intera. In occasione della Festa della Mam-



La Passaggiata in Rosa l'anno scorso a Cerreto d'Esi

ma, l'Associazione Noi come Prima Fabriano, con la collaborazione con la Consulta dello Sport e della Consulta socio-assistenziale-umanitaria, l'Avis e la Uisp, organizza una passeggiata nel cuore della città per promuovere la consapevolezza sul tumore al seno e l'importanza della prevenzione. Un evento simbolico che vuole coinvolgere la cittadinanza in un abbraccio collettivo lungo le vie cittadine, con un messaggio forte e chiaro: la prevenzione è un impegno di famiglia. La scelta di celebrare questa iniziativa proprio nella giornata dedicata alle mamme non è casuale: il tumore al seno è una malattia che troppo spesso tocca intere famiglie, ed è proprio nell'alleanza tra generazioni femminili che può nascere una nuova cultura della prevenzione. Camminare insieme, fianco a fianco, diventa un gesto potente, capace di parlare a tutti, di unire nella speranza e nel coraggio.

L'evento vedrà anche la partecipazione di medici, operatori sanitari e volontari che risponderanno alle domande dei presenti, offrendo consigli su prevenzione, stili di vita salutari e genetica del tumore. Perché la prevenzione è un atto d'amore, e ogni passo può fare la differenza". Luana Vescovi, presidente della Consulta socio-assistenziale-umanitaria Fabriano ha sottolineato: "Camminare insieme è la nostra missione di vita. Tutti noi abbiamo deciso di metterci a disposizione delle persone fragili dedicando loro le nostre competenze e capacità. È un onore affiancare le donne operate di tumore al seno nella "Camminata in rosa" dell'11 maggio lungo le vie del centro storico di Fabriano. E sarà parimenti un onore partecipare e pregare insieme all'Arcivescovo Massara ed alle associazioni della Consulta dello Sport durante la Santa Messa del 13 luglio in Cattedrale che sarà trasmessa su Raiuno. Portiamo avanti il messaggio del Santo Padre Francesco che ha recentemente raggiunto il Padre celeste e continuiamo a "camminare insieme" alle persone più bisognose del nostro aiuto e del nostro tempo". Poi la parola a Roberta Mancini, presidente della Consulta dello Sport Fabriano: "Collabo-



Uno degli scatti della Festa dello sport (foto di repertorio)

rare e creare benefici per la comunità è lo spirito che unisce le associazioni sportive e socio assistenziali. La collaborazione è nata spontanea e solo grazie alla combinazione delle esperienze, punti di vista e idee diverse gli eventi che andremo a vivere saranno un'occasione di crescita personale, coesione sociale, educazione alla convivenza, all'uguaglianza di genere e rispetto reciproco. Saremo presenti alla Camminata in Rosa per affiancare e dare il nostro sostegno alle donne che combattono ed affrontano con coraggio il male, promotori della ormai tradizionale Festa dello Sport, evento atteso da tutta la cittadinanza che vedrà partecipi tante Società Sportive; una bellissima giornata dedicata ai più piccoli, ma non solo, per scoprire i principi e i valori di tantissime discipline. Un ringraziamento speciale all'Arcivescovo Francesco Massara che con la celebrazione eucaristica del 13 luglio unirà la fede religiosa con la pratica sportiva, rafforzando il valore dello sport e del volontariato in genere. "Molte delle virtù necessarie per lo sport, come la perseveranza, la stabilità e la moderazione, fanno parte

anche delle virtù cristiane" queste le parole del Santo Padre lette durante un tributo a Pelé a Rio de Janeiro".

Cambia la data, ma non lo spirito!

In occasione del Giubileo 2025, su invito del Coni Marche e in linea con le indicazioni delle autorità ecclesiastiche e sportive nazionali, la Giornata Nazionale dello Sport sarà celebrata nel weekend del 14-15 giugno, nell'ambito del Giubileo degli Sportivi.

Per questo, anche la 11ª Festa dello Sport di Fabriano si svolgerà **sabato 14 giugno**, dalle 14.30 alle 19.30 presso l'area della Cittadella dello Sport. Sarà un pomeriggio di gioia, movimento e comunità, per vivere insieme i valori dello sport: inclusione, passione, amicizia e partecipazione! A completare questo importante percorso, **domenica 13 luglio** alle ore 11 si terrà la "Messa degli Sportivi" presso la Cattedrale di San Venanzio, celebrata da Mons. Francesco Massara, Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica e Arcivescovo di Camerino-San Severino.

Rally dell'Umbria coinvolge Fabriano

Il legame storico e culturale che unisce le fontane Maggiore di Perugia e Sturinalto di Fabriano, appena sancito da un protocollo di intesa tra i due Comuni, è inaugurato e celebrato da Rally dell'Umbria. Questo grande evento moto-turistico di fama europea, inaugura in modo spettacolare questo "gemellaggio" che vuole essere un ponte storico, culturale e di promozione turistica delle due città coinvolte e dei territori tra esse compresi. La continuità artistica tra le due fontane ha stuzzicato l'interesse di Filippo Ceccucci, storico dell'arte e Presidente di Moto Club Umbria A.S.D., associazione che organizza Rally dell'Umbria. Dopo un lungo

lavoro a quattro mani con il professor Fabio Marcelli, Filippo Ceccucci ha suggerito al "suo" Moto Club Umbria e al gruppo di lavoro che anima quest'associazione una tappa veramente speciale, di forte valore simbolico e culturale che prontamente è stata impressa a questa quattordicesima edizione di Rally dell'Umbria. Venerdì 2 maggio la prima tappa dell'evento partirà dalla Fontana Maggiore di Perugia: dopo il benvenuto delle autorità civiche e del sindaco di Perugia Vittoria Ferdinandi nella Sala dei Notari, le oltre 250 motociclette, percorrendo la viabilità minore e a fondo naturale entrerà nel territorio marchigiano passando per Serra S.

Abbondio e Sassoferrato fino a raggiungere la Fontana Sturinalto a Fabriano alle ore 13 per una grande festa promossa da Ragni Moto, storica concessionaria fabrianese molto legata alla disciplina del rally. Il potenziale di Rally dell'Umbria, inteso come vettore di conoscenza del territorio e come motore di promozione turistica è riconosciuto dai molti patrocini ottenuti: Le regioni Umbria e Marche, i Comuni di Perugia e Fabriano, Aum (Appennino umbro-marchigiano A.P.S.), nonché dei Comuni umbri di Deruta e Monteleone di Orvieto, dove Rally dell'Umbria arriverà nel corso delle tappe di sabato 3 e domenica 4 maggio.

La formula di rally dell'Umbria è studiata da Moto Club Umbria con grande attenzione per promuovere il territorio, anche e soprattutto nei molti episodi minori che lo costellano: un percorso in tre tappe giornaliere per oltre 750 km complessivi che tesse una trama di itinerari in cui i partecipanti toccano le bellezze artistiche, architettoniche, storiche e naturalistiche del nostro Appennino. La lunga storia di questo evento e la sinergia con gli enti non possono prescindere dal preservare il territorio stesso, per questo Rally dell'Umbria svela ai partecipanti il percorso tramite road-book, cartacei o elettronici, che appaiono in occasione della tappa e sono poi ritirati alla fine della stessa: un sistema sicuro, ma anche molto divertente in quanto il percorso è da trovare, scoprire e capire tramite

questo dispositivo di orientamento. Di edizione in edizione la manifestazione ha visto crescere il pubblico straniero (proveniente soprattutto da olttralpe), accolto da Moto Club Umbria perché si sentisse "a casa", con il sito (www.motoclubumbria.com) e tutti i materiali informativi tradotti in quattro lingue. Questa minuziosa attenzione ha fatto sì che i 250 partecipanti (non più di 250 visto il numero chiuso imposto) accorrono al Rally dell'Umbria cogliendolo come "sopralluogo" o occasione per una vacanza: molti portano con sé le famiglie, molti tornano con le stesse nei luoghi visitati in periodo di vacanza, generando un indotto che oltre al turismo culturale e naturalistico, promuove anche le eccellenze eno-gastronomiche dei territori attraversati.

Due giorni con il Marchese del Grillo

Tante anche quest'anno le iniziative che si terranno a Fabriano, città natale di Onofrio del Grillo, per festeggiare il compleanno del celebre Marchese. Evento giunto nel 2025 alla terza edizione. Torna il premio alla comicità per giovani talenti emergenti con il momento clou di sabato sera al Teatro Gentile, con l'esibizione dei finalisti, del direttore artistico Dario Cassini e del comico e conduttore radiofonico BAZ (Marco Bazzoni), direttamente da RDS, Colorado e Only Fun. Seguirà - novità assoluta - il taglio della

torta gigante che vedrà i presenti intenti a spegnere simbolicamente le 311 candeline e cantare tanti auguri "al caro Onofrio", le cui spoglie, va ricordato, riposano presso la Cattedrale di Fabriano. A dare avvio alla due giorni del **9 e 10 maggio** sarà la cena di gala nella villa settecentesca alle porte della città alla presenza di influencer romani e marchigiani. Ma non solo buon cibo e divertimento, sono infatti previsti momenti culturali, per il sociale e per il territorio. Come la presentazione, insieme al Fai Gruppo di Fabriano,

del progetto di valorizzazione e istituzione del Museo a Palazzo del Grillo, uno dei "luoghi del cuore" più votati delle Marche. O come l'aperitivo solidale, con i "vini del marchese", presso Forno10 in pieno centro. La chicca, da non perdere, sarà infine il lancio ufficiale dell'ultimo nato tra i prodotti che valorizzano le eccellenze locali, proposte in abbinamento ai nomi storici del film "Il marchese del Grillo", ecco allora "Faustina", la birra in lattina, la bionda del Marchese, prodotta in collaborazione con il birrifico I-Ber.



L'Eroica in città con la Form

Ultimo concerto della stagione sinfonica Form al Teatro Gentile di Fabriano. Una chiusura in grande, **venerdì 9 maggio**, alle ore 21, con Albrecht Mayer (*nella foto*), oboe solista dei Berliner Philharmoniker. Mayer ha lasciato un segno significativo sia nella musica orchestrale che in quella da camera e come solista.

Il suo talento, la tecnica impeccabile e un approccio emotivo alla musica lo hanno reso un punto di riferimento mondiale per gli oboisti contemporanei. Per la prima volta sale sul podio dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana per dirigerla e interpretare questo grande concerto di chiusura con musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e Ludwig van Beethoven. Il programma parte con l'Overture di *Così fan tutte* K. 588 a cui segue la dimensione idilliaca del Concerto per oboe e orchestra in fa magg. K. 293 di Mozart, proposto in prima esecuzione italiana secondo la ricostruzione



di Gotthard Odermatt, il compositore svizzero a cui Mayer chiese di completare il frammento di sessantuno battute, in quello che l'oboista tedesco afferma essere il "profondo inchino a Mozart". Questa meravigliosa novità si unisce a quella eroica della Terza Sinfonia di Beethoven: sogno musicale di un eroismo salvifico per l'umanità che mantiene intatta, anche oggi, la sua immensa forza comunicativa.

Ispirata alla figura di Napoleone Bonaparte, visto come un eroe portatore di nuovi valori, è proprio a partire dall'Eroica che Beethoven modifica la destinazione del genere sinfonico:

dagli obiettivi di intrattenimento per un ambiente ristretto e chiuso, la Sinfonia diventa oggetto di discussione per una moltitudine finora sconosciuta a cui il compositore affida il compito di veicolare i suoi ideali illuministici. Concerto in abbonamento e biglietti da 5 a 20 euro (vedi sul sito le riduzioni) acquistabile in biglietteria oppure online su vivaticket.com. Botteghino del Teatro Gentile, tel. 0732-3644.

Per maggiori informazioni www.filarmonicamarchigiana.com.

Chiusura in grande venerdì 9 maggio al Teatro Gentile con Mayer, primo oboe dei Berliner

MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25 ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

VENERDÌ
9 MAGGIO
ORE 21.00

Oboe solista e direttore
ALBRECHT MAYER
Oboe solista dei Berliner Philharmoniker

FABRIANO
TEATRO GENTILE

LA FORM E MAYER,
SOLISTA DEI BERLINER
IDILLIO ED EROISMO

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Così fan tutte K. 588: Overture

Concerto per oboe e orchestra in fa magg. K. 293

Ricostruzione Gotthard Odermatt, prima esecuzione italiana

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n.3 in mi bemolle magg., Op. 55 "Eroica"

F | O | R | M |

La colonna sonora
delle Marche

INFO E PRENOTAZIONI

Botteghino del Teatro Gentile Tel. 0732 3644

Il gruppo lettura in un negozio

di EDOARDO PATASSI

Questa settimana abbiamo raggiunto la scrittrice Tiziana Regine, per scoprire da dove nasce questa sua passione per la scrittura e tutte le iniziative che la vedono protagonista anche nella città di Fabriano. "Scrivo dacché ne ho memoria - dichiara Tiziana - mi è sempre piaciuto farlo perché mi è sempre piaciuto leggere. Da piccola attingevo dalla libreria di mio nonno e mio padre. Di fatto non ho mai smesso di attingervi pur cominciando da subito a formare un mio gusto personale. Ho studiato a Milano e ho iniziato a lavorare in case editrici e agenzie editoriali. Quindi nel 2003 mi sono iscritta al

Corso di scrittura di Raul Montanari e da lì tutto è cambiato. Da mera passione la scrittura è diventata una professione". Molto seguito è il suo blog di scrittura corrusco.it pertanto abbiamo chiesto a Tiziana come è nato questo progetto e come seleziona i contenuti nella sua piattaforma digitale. "Il blog è nato nel 2012 - prosegue Tiziana - con l'intento iniziale di condividere citazioni di autori amati e di pubblicare qualche mio testo. Nel tempo, e dopo un sano restyling nel 2021, ha assunto la forma che ha oggi, in cui, oltre a pubblicare citazioni di autori e testi miei, aggiorno, nella sezione 'Laboratori' che a breve diventerà 'Officina Corrusco', le mie attività nel mondo reale; le palestre di scrittura, per adulti e ragazzi, i laboratori per bambini - 'I Lunedì fantastici' presso la libreria Semi d'Inchiostro

di Fabriano, nonché nelle scuole e nelle biblioteche - e, da quest'anno, 'L'invenzione di sé attraverso la pratica della scrittura', un percorso di affiancamento personale, sia in presenza sia on-line". Tra le attività di Tiziana ci sono anche diversi laboratori di scrittura oltre alla presentazione di libri, le abbiamo chiesto come struttura i suoi laboratori e con quale metodo". La palestra di scrittura è rivolta a tutti, adulti e ragazzi; anche a chi non ha mai scritto - sottolineata Tiziana - agli incontri ogni partecipante porta un quaderno, una penna, un oggetto o un elemento che varia di volta in volta e che stimola un confronto, con citazioni letterarie, poetiche e non solo, per poi sfociare nella ste-

guire tre 'allievi', ciascuno con esigenze diverse. Questo tipo di approccio è molto funzionale all'obiettivo. Non solo, esso stimola una crescita sia personale sia metodologica che ci si porta dietro per tutta la vita. I miei percorsi, le mie palestre nonché i miei laboratori così come sono strutturati oggi, rispondono a un'unica domanda: cosa mi è mancato in questi anni di praticantato e corsi di scrittura? Tutto qui. E sono sicura che nel tempo andranno modificandosi, perché tutto fluisce". Dal luglio 2024 Tiziana è Guida Ambientale Escursionistica, la stimolava l'idea di coniugare la sua passione per la montagna con la scrittura. Nell'ottobre 2024 ha condotto un'escursione da Treia all'Eremo

di San Michele all'interno del progetto "InterValli" organizzato con Viaticum. La prossima in programma è il 18 maggio a Fabriano. Si partirà dal Museo della Civiltà Contadina per arrivare all'Eremo di San Verecondo a Paterno. Riguardo alle presentazioni di libri, ne ha moderate molte tra Milano e Novara ed a Fabriano, presso la libreria Semi d'Inchiostro. A maggio è prevista una discussione sulla poesia che prenderà spunto dalla pubblicazione di un libro di un giovane poeta di Recanati, Riccardo Soggi. Tiziana coordina anche un gruppo lettura che s'incontra mensilmente presso il negozio RCS Bio di Fabriano. Abbiamo domandato a Tiziana cosa ne pensa dell'uso dei social nelle giovani generazioni e se, secondo lei, sta allontanando i ragazzi dal piacere dello scrivere in modo creativo. "L'uso dei social allontana tutti, giovani e adulti, dallo scrivere creativo-dichiara Tiziana - se lo scrivere creativo lo intendiamo come sguardo attento e presenza di sé nel mondo. Di fatto fermarsi a scrivere significa fermarsi a riflettere, in qualche modo. E non sempre c'è tempo o voglia. Ho avuto la fortuna di portare la mia Palestra di scrittura presso l'Istituto Tecnico di Fermo nonché lo Scientifico di Fabriano. Quello che posso dire, basandomi sulla mia esperienza, è che se ascoltati e stimolati, i ragazzi esprimono un mondo prodigioso. La scrittura fa davvero miracoli". Riguardo ai progetti futuri di Tiziana Regine l'intento è continuare su questa strada tra laboratori, palestre di scrittura, percorsi individuali, escursioni. E crescere. Ogni anno frequenta almeno un corso di aggiornamento sulla scrittura letteraria, teatrale e poetica per arricchirsi di nuovi stimoli e visioni. Torneremo a parlare di lei sicuramente.

Tiziana Regine e tante iniziative tra laboratori e palestre

sura di un testo libero. Il mio approccio è trasversale. Non utilizzo solo la letteratura. E non offro nozioni di 'scrittura creativa'. Queste emergono spontaneamente durante la lettura dei testi. Mi baso molto sull'ascolto per formulare un 'metodo'. Quando ho a che fare con i bambini, lascio loro ampia libertà d'espressione. Si scrive, si disegna, si fanno i libri, gli origami, s'inventano favole, oracoli. Ci si diverte, insomma. I percorsi individuali, invece, sono cuciti addosso alle esigenze di chi vi accede. Quest'anno ho l'onore di se-



Le luci di scena del Teatro San Giovanni Bosco sono di nuovo pronte per accogliere sul palco il secondo gruppo di allievi dei corsi di recitazione Papaveri e Papere 2024/25. Il 10 e 11 maggio prossimi sarà infatti la volta di "Facciamo Varietà", spettacolo brillante per la drammaturgia e la regia di Mauro Mori che conclude il percorso di formazione iniziato lo scorso ottobre con la collaborazione di Maurizia Pastuglia. "Facciamo Varietà" è un omaggio alla televisione degli anni '70, quella del sabato sera, dove coppie diventate "di famiglia", come Raimondo Vianello e Sandra Mondaini o Paolo Panelli e Bice Valori, intrattenevano gli italiani

Facciamo Varietà al Teatro San Giovanni Bosco

del boom economico. Quelli che, privi piattaforme streaming, dovevano aspettare per settimane l'ultima puntata per conoscere finalmente l'epilogo di avvincenti serie come "Dov'è Anna" o "A come Andromeda". Protagonista dello spettacolo è una coppia dei giorni nostri che, in una tranquilla serata tutta "divano e Netflix", si ritrova catapultata in un vero e proprio varietà del sabato sera tra gag, sketch, musica e balletti. Un omaggio alla televisione leggera e al divertimento di quei tempi ma che regalerà al pubblico una serata frizzante. In scena un folto gruppo di 23

allievi: Mayda Barbarossa, Francesca Bartocchetti, Giulia Benvenuto, Agnese Calzuola, Eleonora Casarini, Marco Fumanti, Gaia Gagliardi, Vanessa Grilli, Alessandra Lambardi, Letizia Lori, Mauro Maramonti, Melinda Masiello, Emanuele Paparelli, Monica Ricci, Michela Sadori, Amelia Sagrati, Sofia Sanchioni, Riccardo Santalucia, Francesco Paolo Sciapichetti, Dhana Spadaro, Mihaela Valimareanu e con la partecipazione di Gloria Mencarelli. Orari: 10 maggio inizio spettacolo alle 21, apertura del botteghino alle 18; 11 maggio inizio spettacolo alle 18, apertura del botteghino alle 16. Ingresso 10 euro, prenotazioni sul sito del teatro: www.teatrosangiannibosco.it.

BREVI DI FABRIANO

~ AUTOMOBILISTI IN PROVINCIA: DIECI EBBRI

Provincia di Ancona, 19-20-21 aprile. I controlli dei Carabinieri nella provincia (Fabriano, Jesi, Senigallia, Osimo) hanno riscontrato che dieci automobilisti avevano grado alcolico superiore allo 0,8 g/l. Quattro di questi, con oltre a 2 g/l, hanno provocato incidenti stradali. Risulta che i militari hanno arrestato due persone condannate con sentenza passate in giudicato: uno a Jesi e uno a Monteroberto.

~ PROCESSO PER OMICIDIO PREMEDITATO

Fabriano. Il 5 giugno prossimo è previsto il processo per omicidio premeditato aggravato all'89enne Vincenzo Profili nei confronti dell'81enne Daniela Chiorri, la moglie ammalata, morta nel 2023, due mesi dopo aver ingerito nitrato di sodio solubile in acqua e poten-

zialmente tossico. Anche Profili aveva ingerito la sostanza ed entrambi i coniugi erano stati ricoverati.

~ NON RISCOSSI 16.500 EURO

Fabriano, 18 aprile. La Polizia di Stato denuncia tre uomini per truffa online ai danni una 40enne fabrianese indotta, sempre online, da varie persone, a investire un totale di 10.000 euro, 4.000 dei quali presi in prestito. La donna per ogni versamento riceveva l'avviso che avrebbe guadagnato denaro. I falsi consiglieri non si erano più fatte trovare. Le forze dell'ordine sono riuscite a bloccare l'ultimo bonifico consistente in 2.880 euro e a scoprire i truffatori: due uomini e una donna implicati in altre truffe.

~ IL CORTEO DEL 25 APRILE

Fabriano, 25 aprile. Nel giorno della Liberazione da notare le numerose

autorità e le tante persone del corteo: tra queste gli studenti delle varie scuole. Il sindaco Daniela Ghergo ha parlato delle motivazioni della celebrazione con voce appassionata, sottolineando che è stata posta una targa per la partigiana Rina Arteconi. Il dottor Vincenzo Profili, figlio del dottor Engles, a cui è intitolato l'ospedale e che fu vittima nel 1944 dei nazifascisti, ha donato al Comune di Fabriano la medaglia d'oro di suo padre. Non è mancato un pensiero per Papa Francesco. Il presidente dell'Anpi, Giacomo Scortichini ha sottolineato la disparità nella distribuzione del reddito tra i dirigenti istituzionali e i normali cittadini. Quindi corone d'alloro per i caduti nelle due guerre. La commemorazione prevedeva la Santa Messa, le onoranze ai partigiani nella lapide sotto il loggiato San Francesco, il corteo da piazza del Comune ai monumenti dei caduti formato dalla banda musicale, dalle autorità e dai cittadini.

Porthos

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato





VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

La Polisportiva Mirasole in attività da trent'anni

Un programma ricco di iniziative per festeggiare l'anniversario

di FEDERICA STROPPA

La Polisportiva "Mirasole" è stata costituita a Fabriano il 10 ottobre 1995, grazie al presidente Davide Alessandrini e ad alcuni validi collaboratori, genitori di ragazzi disabili. L'obiettivo principale era ed è di avviare alla pratica sportiva le persone disabili, non più visto come terapia, ma come raggiungimento di un obiettivo, qualificarsi per una gara. In questi 30 anni di attività grazie al gran lavoro dei dirigenti, tecnici ed atleti la finalità è stata raggiunta. Quello che sembrava un sogno oggi è una bellissima e concreta realtà che porta i nostri atleti ai vertici nelle competizioni nazionali ed internazionali.

Numerosi gli appuntamenti che vedranno coinvolta tutta la città. Si è cominciato domenica 27 aprile, presso la piscina comunale, dalle ore 9.15 con la terza prova del Campionato regionale nuoto Promozionale Fisdor. **Martedì 6 maggio**, alle ore 9.30, presso Palazzo del Podestà, si terrà con la collaborazione del Comune di Fabriano, il convegno dal titolo "Non perdere mai il coraggio". Coraggio, un termine che indica la forza interiore e la determinazione necessarie per affrontare situazioni difficili, per superare paure o ostacoli e per compiere azioni che richiedono impegno o rischi. Si tratta di una qualità che ci permette di non arrenderci di fronte alle difficoltà e di affrontare le sfide della vita con speranza e resilienza. Affrontare le difficoltà! Superare le paure! Determinazione nel perseguire un obiettivo! Un tema che i nostri relatori racconteranno in tutte le sue sfaccettature, con le loro esperienze di vita!

Ad aprire il convegno **Daniel Gerini**, il campione paralimpico nel 2023 a Vichy in Francia ai VI Global Games. Due medaglie d'argento lancio del Disco e nel getto del peso (4kg). Nel 2024 ai Trisome Games Antalya (Turchia): medaglia d'oro nel lancio del Disco e medaglia d'argento nel getto del peso.

Poi **Franco Riccobello** nuovo presidente Federale Finp. Da sempre figura centrale nel movimento, ha dedicato la sua vita al nuoto paralimpico, prima come commissario tecnico nazionale, poi come dirigente federale



Il campione di lanci Daniel Gerini con il presidente David Alessandrini

e, più di recente, come Segretario Generale della Finp. Un percorso lungo e denso di esperienze, che lo ha portato a vivere da vicino la crescita del movimento, le emozioni degli atleti, il lavoro incessante dei tecnici e la dedizione dei volontari. La sua visione per il futuro della Federazione si basa su un principio chiaro: il nuoto paralimpico è una comunità, prima ancora che uno sport, e il suo sviluppo passa attraverso l'integrazione, l'inclusione e la coesione. Spazio quindi a **Nelio Piermattei**, consigliere federale Fisdor. E per concludere con i saluti parola a **David Alessandrini** da 30 anni presidente Polisportiva Mirasole, di cui ne è stato socio fondatore. Uomo di sport ed atleta praticante. Ha portato l'associazione sportiva "Mirasole" ai vertici nazionali ed internazionali delle discipline paralimpiche. David Alessandrini rappresenterà le Marche come unico delegato regionale dell'associazione nazionale Stelle, Palme e collari d'oro al merito del Coni e del Cip e avrà diritto di voto per l'elezione del prossimo presidente nazionale del Coni. Ci parleranno del coraggio che hanno avuto, **Daniela Ghergo**, sindaco Fabriano ed assessore allo Sport, **Chiara Biondi**, assessore regionale Marche Sport Scuola, Giancarlo Sagramola presidente Comitato dei Sindaci.

Luca Pancalli, presidente nazionale del Comitato paralimpico: "Ho capito che per vincere non basta essere stati dei grandi campioni quando avevi due gambe. Che anche nelle gare per persone disabili bisogna allenarsi, bisogna prepararsi. E di lì ho cominciato ad allenarmi

Raniero Zuccaro con Federica Stroppa in Bolivia

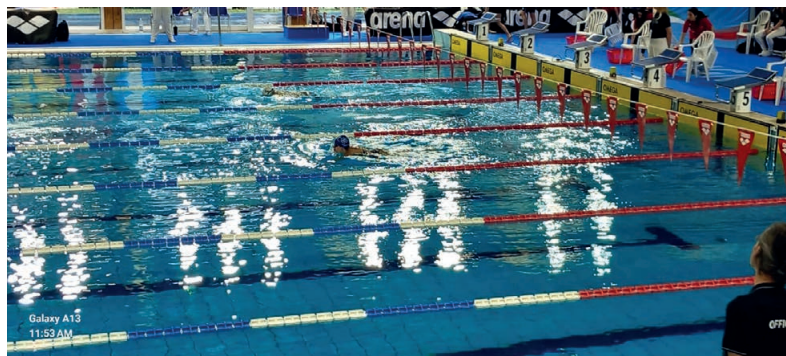
come mi allenavo prima".

"Il coraggio di dire No al Bullismo e Cyberbullismo con lo Sport" sarà affrontato con **Luca Massaccesi**, presidente dell'Osservatorio nazionale bullismo disagio giovanile Muove i primi passi nel taekwondo nel centro sportivo di Fabriano del Maestro Gianni Berardi dove nel 1981 conquista a 16 anni la prima finale nel Campionato italiano cinture rosse e nere e li vince nel 1983. Entra nel Gruppo Sportivo Fiamme Oro nel 1985 e vince i campionati italiani. Nel 2022 diventa presidente dell'Osservatorio Nazionale Bullismo e Doping, un'associazione di Promozione Sociale con cui gira organizzando convegni nelle scuole di tutta Italia.

"Il coraggio nello sport competitivo come veicolo di valori positivi" con **Assunta Legnante**, atleta paralimpica Anthropos Civitanova Marche getto del peso, lancio del disco - Parigi 2024. **Simone Spinaci**, dirigente tecnico Polisportiva Mirasole, da dieci anni docente di scienze Motorie prevalentemente nella scuola secondaria di 2° grado, con esperienza trentennale nei centri estivi, socio fondatore della Polisportiva Mirasole (Polisportiva Disabili Fabriano) dove ricopre il ruolo di Direttore Tecnico.

"Il coraggio di inventarsi, di fare" con **Federica Picchi**, coordinatrice Coop Castelvetro Attualmente, coordina il Centro Diurno "Un Mondo a Colori" e Il Forno 10, oltre a essere responsabile di diversi progetti territoriali che mirano a potenziare l'inclusione e il benessere delle persone coinvolte. Il suo approccio professionale si basa su una costante ricerca di nuovi percorsi e metodologie, con l'obiettivo di creare connessioni efficaci tra servizi e comunità. Un aspetto distintivo del suo lavoro è la capacità di integrare le proprie passioni nell'ambito educativo: la cucina, in particolare, è diventata un vero e proprio strumento pedagogico, utilizzato per favorire la socializzazione, l'autonomia e l'inserimento lavorativo. **Sergio Farneti**, atleta Polisportiva Mirasole, entra a far parte della Polisportiva. "Mirasole", nella stagione agonistica 2010/2011, pratica il nuoto, gareggia nella categoria III Open Amatori, specialista nel dorso e nella rana. Gareggia nella federazione Fisdor (Federazione italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale). Ranista predilige i 200. Da 4 anni, con altri 2 ragazzi, faccio parte di un progetto di vita indipendente all'interno del quale svolgo tutte le attività domestiche (cucinare, pulizia...); progetto che mi ha fatto crescere e maturare.

"Il coraggio di fare un'impresa" con la sottoscritta **Federica Stroppa**, atleta paralimpica Polisportiva Mirasole, entra a far parte della Polisportiva "Mirasole" dalla stagione sportiva



Federica Stroppa in gara

1996/1997. Ottiene ottimi risultati a livello nazionale record italiano nei 50 rana e 150 misti. 42 titoli italiani tra vasca corta e vasca lunga e Titoli Master. I record italiani nei 50 rana (SB3) rimangono imbattuti dal 2006 al 2014 conquista il 10 posto nel ranking mondiale. Nella stagione 2010/2011 stabilisce il record nazionale nei 150 misti (SM4). Nel 2021 ai Campionati Italiani Assoluti in vasca corta Finp di Riccione conquista la medaglia d'oro nei 100 dorso (S4) con il nuovo record italiano (3'26"17). In Nazionale: dalla stagione 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2012 e 2014 (Fascia B) è inserita nella lista degli atleti d'interesse nazionale e nel 2009 è terza nel ranking europeo nei 50 rana, e viene convocata per un raduno con la nazionale Finp. Dal 27 giugno 2016 è iscritta all'Ordine dei Giornalisti. Partecipa per ben due volte alla maratona di Roma 2017 e 2019. Nel 2018 a quella di Venezia. Nel 2021 con il fratello e un suo amico partecipa alla maratona di Ravenna. "Ad un passo dal cielo novembre 2024": partecipa con Raniero Zuccaro e un team straordinario a un'impresa di solidarietà: attraversa il maestoso deserto salato di Uyuni in Bolivia, a 3.700 metri di altitudine. **Ferencz Bartocci**, amministratore delegato Derthona Basket



Ferencz Bartocci, amministratore delegato del Derthona Basket

le stesse finalità benefiche, ha realizzato unitamente ad un amico Simone Giglietti, maratoneta professionista, la traversata a piedi, da una sponda all'altra del lago Salar de Uyuni, il più vasto deserto di sale del mondo a 3700 metri di altezza, nella Bolivia sudoccidentale, spingendo per tre giorni e due notti, una carrozzina (appositamente costruita per affrontare le particolari condizioni del luogo) con a bordo una ragazza disabile dalla nascita, la sottoscritta, campionessa italiana di nuoto paralimpico. L'iniziativa denominata "Ad un passo dal cielo attraverso il Salar de Uyuni per i bambini del Perù", finalizzata alla raccolta fondi e potenziare sempre più la vita della comunità nel villaggio delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto di Pucallpa in Perù. Ma gli appuntamenti a maggio non finiscono qui gli atleti della Polispor-



Assunta Legnante

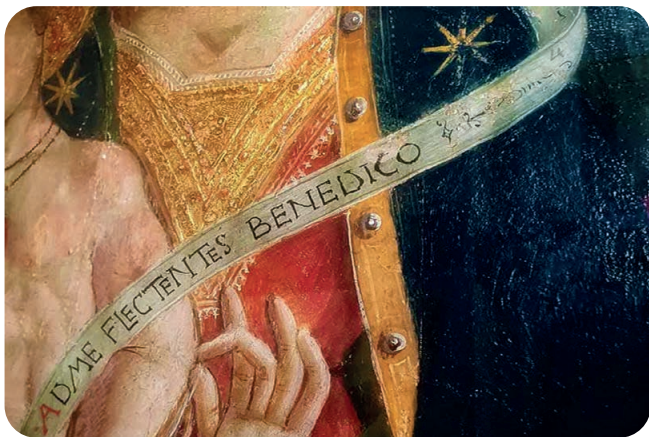
tiva Mirasole tornano a gareggiare in casa nella 3° Fase Campionato Regionale assoluto di Nuoto Finp/ Fisdor-Meeting Interregionale Finp/ Fisdor. La Polisportiva Mirasole Fabriano in collaborazione con la Finp Marche e la Fisdor Marche organizza la manifestazione che avrà luogo a Fabriano nei giorni 17-18 maggio. A difendere i colori della Mirasole, per la Finp Stefania D'Eugenio, Alessandra Caracciolo, Federica Stroppa, Giuseppe Armezani e Diego Baldi. Nel settore agonistico Fisdor, Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku. I festeggiamenti per il trentennale della Polisportiva "Mirasole" si concluderanno con l'organizzazione, in collaborazione con la Finp Marche, della VII edizione dei Campionati Italiani Assoluti Invernali in vasca corta il 22 e 23 novembre che avrà luogo a Fabriano.



Il progetto "Sulle orme di Matteo da Gualdo"

Sassoferrato - Venerdì 17, a Sassoferrato, presso lo storico Palazzo Oliva, sede della Civica Raccolta d'Arte e della Raccolta Incisori Marchigiani, si terrà la presentazione del progetto "Sulle orme di Matteo da Gualdo", per la prima di due giornate alla scoperta del Rinascimento Eccentrico in terra d'Appennino, con il secondo appuntamento previsto per il prossimo 16 maggio presso il Museo Diocesano di Fabriano.

Il pomeriggio dedicato alla storia dell'arte si inserisce nel progetto intermuseale e sovraterritoriale curato da ormai diversi anni dal dott. Matteo Bebi, volto ad indagare e digitalizzare le opere di Matteo di Pietro di ser Bernardo, più comunemente noto come Matteo da Gualdo, pittore del XV secolo nativo della vicina Gualdo Tadino ma attivo in diverse città oltre la sua terra natale: Nocera Umbra, Casacastalda, Sigillo, Assisi e quindi



Sassoferrato. Nello specifico, si andrà a presentare l'indagine sul cosiddetto "Trittico di Coldellanoce", realizzato negli anni '80 del Quattrocento per la chiesa di San Lorenzo del Castello di Coldellanoce, località sassoferratese. Contemporaneamente verrà presentata la riproduzione, in dimensioni ridotte, della stessa tavola, che verrà installata all'interno della Civica Raccolta d'Arte a Sassoferrato, in ideale comunicazione con le opere del Maestro di Collamato, di Pietro

Paolo Agabiti e di Giovan Battista Salvi, meglio noto come Il Sassoferrato. L'evento è patrocinato dal Comune di Sassoferrato, che sarà presente con il sindaco Maurizio Greci, dalla Happennines Società Cooperativa, che sposa appieno il progetto; dall'Associazione Sassoferratesi nel Mondo, dal Museo Diocesano di Fabriano e dalla Diocesi di Fabriano e Matelica,

Interverranno la direttrice dell'Ufficio Diocesano per i beni culturali dott.ssa Laura Barbacci che illustrerà il progetto diocesano sulla cura dei beni artistici; la prof.ssa Patrizia Dragoni, docente di Museologia e critica artistica e del restauro presso l'Università degli Studi di Macerata, già curatrice della mostra dedicata a Matteo da Gualdo nei primi anni 2000, e infine il curatore del progetto, dott. Matteo Bebi. Info: 0732 956257 / 333 7300890 / 3337301732.

Cittadinanza onoraria a Luigia Carlucci Aiello

Cerreto d'Es - Con grande orgoglio, il Consiglio comunale di Cerreto d'Es, nella seduta dello scorso 10 aprile, ha conferito la cittadinanza onoraria alla professoressa Luigia Carlucci Aiello, illustre concittadina nata a Cerreto d'Es nel 1946, considerata la madre dell'Intelligenza Artificiale in Italia. Un percorso accademico straordinario quello della professoressa Carlucci Aiello: laurea in Matematica e diploma presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 1968, ricercatrice Cnr presso l'Istituto di Elaborazione dell'Informazione di Pisa dal 1970 al 1981, e successivamente attività di ricerca all'Artificial Intelligence Laboratory della Stanford University, sotto la direzione di John McCarthy, uno dei padri fondatori dell'Intelligenza Artificiale. Dal 1981 professore ordinario, dal

1982 docente presso il DIS, oggi Diag, della Sapienza Università di Roma, e dal 1991 titolare della prima cattedra italiana di Intelligenza Artificiale. Prima donna a dirigere un dipartimento di ingegneria in Italia, fondatrice nel 1988 dell'associazione italiana per l'Intelligenza Artificiale, la professoressa Carlucci Aiello ha ispirato generazioni di studenti e studiosi, promuovendo il progresso scientifico e culturale. Nel 2024 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento accademico di "Ambasciatrice Sapienza", per il suo eccezionale contributo alla ricerca e alla didattica nel campo dell'Intelligenza Artificiale in Italia e nel mondo. Cerreto d'Es, suo paese natale, si onora oggi di celebrare una figura che, attraverso il proprio impegno e le proprie scoperte, ha saputo dare lustro e prestigio non

solo alla scienza, ma anche alla nostra comunità. «Il conferimento della cittadinanza onoraria a Luigia Carlucci Aiello va inteso come massimo elogio del Comune di Cerreto d'Es alla meritoria opera svolta dalla professoressa nell'intera sua carriera scientifica e accademica, educando il mondo intero alla conoscenza del nuovo, allo sviluppo tecnologico e al progresso nell'accezione più nobile del termine» - ha dichiarato il sindaco David Grillini durante la seduta consiliare. La cerimonia ufficiale di conferimento si terrà il prossimo 7 giugno, alla quale tutta la cittadinanza è sin d'ora calorosamente invitata a partecipare. I dettagli dell'evento saranno comunicati prossimamente.

Adele Berionni,
capogruppo di maggioranza

Cerreto d'Es - Venerdì 25 aprile a Cerreto d'Es si è celebrata la ricorrenza degli 80 anni dalla liberazione dell'Italia dal regime nazifascista. Niente ha fermato lo svolgersi della manifestazione, neanche la pioggia superata con la pronta scelta dell'amministrazione comunale condivisa dall'Anpi, di svolgere la prima parte presso il Teatro Casanova. Dopo la benedizione delle corone d'alloro e il momento di partecipazione alle note di Fratelli d'Italia portate dal Maestro Marco Agostinelli, la folta rappresentanza dei cittadini presenti si è trasferita agevolmente presso il teatro. Questo ha permesso di seguire gli interventi del programma, terminati poi in tarda mattinata, sotto un timido e incerto sole, con la deposizione delle corone d'alloro presso il Murale del Partigiano e al Monumento ai caduti di tutte le guerre, presso il giardino pubblico. Un ottantesimo che, nonostante "gli '80" possiamo definire giovane e di speranza per la ricca presenza degli allievi della Scuola media di Cerreto, guidata dalle loro insegnanti, i giovanissimi del Gruppo Agesci Cerreto 1, tante altre giovani donne, uomini e ragazzi che hanno riempito il teatro. La presidente dell'Anpi locale dopo il saluto rivolto a tutti i cittadini presenti, all'amministrazione

Partecipato 25 aprile tra corone d'alloro e manifestazione al Teatro Casanova

comunale, alle autorità militari e alle associazioni dei combattenti, ha aperto la manifestazione proponendo la poesia "La madre del partigiano" di Gianni Rodari affidando la lettura allo scrittore Tullio Bugari (rappresentante dell'associazione Arci voce). Di seguito il contributo del rappresentante provinciale dell'Anpi Andrea Dignani, che dopo il saluto ai presenti, alle Autorità, ai giovani, ha saputo cogliere momenti significativi della Resistenza locale ricordando figure ed eventi che hanno segnato la storia.

In particolare ha ricordato che si deve ai partigiani che hanno operato e sofferto sul monte che ci sovrasta il San Vicino, la canzone del partigiano ormai internazionale "Bella ciao". Ha ricordato come la gente di ogni ceto sociale: religiosi, laici, intellettuali o analfabeti hanno sentito forte il bisogno di riconquistare Libertà e insieme, uniti nelle loro diversità, hanno lottato guadagnando per noi

pace, lavoro e dignità. Altrettanto significativo è stato l'intervento del sindaco David Grillini rivolto con calore ai suoi cittadini e ai tanti giovani presenti esortandoli alla consapevole e responsabile partecipazione alla vita democratica del proprio paese, per continuare a percorrere la via che i padri e le madri costituenti ci hanno donato.

Hanno fatto seguito, quasi a rassicurare il sindaco, i contributi degli allievi che hanno riportato scritti di

vari autori e con riflessioni personali, hanno saputo sottolineare la partecipazione corale di uomini e donne di quel tempo alla conquista della solidale Libertà, valore che la nostra attualità politica e sociale, ne chiede ancora forte e "sempre Resistenza". L'atmosfera calorosa è stata favorita anche dal contributo del presidente onorario provinciale Alberto Biondi che rivolto ai giovani, ha rievocato i momenti difficili del suo vissuto insieme ai compaesani, seguendo le

azioni dei partigiani. Li ha esortati così alla vita attiva sociale e politica per non disperdere il frutto della lotta di Resistenza, non soffocare l'attuale sofferente democrazia e difendere sempre la conquistata libertà.

Ripartendo dalla validità dei contributi degli allievi il filosofo scrittore Tullio Bugari ha raccontato il suo crescere nella coscienza democratica elaborando anche nella sua produzione come scrittore il vissuto della sua famiglia attraverso i ricordi di vita da piccolo nella casa che oggi non esiste più e il "carretto magico" del padre, che ha trasportato sogni e conquistato libertà. L'intera manifestazione è stata accompagnata dalla musica del Maestro Marco Agostinelli di Fabriano

come sottofondo ai contributi degli alunni e "sobriamente" a sottolineare l'azione dei partigiani con la canzone "Fischia il vento" e "Bella ciao". Al maestro, ai partecipanti, alle associazioni, agli alunni, ai qualificati ospiti, va il ringraziamento dell'amministrazione comunale e della locale sezione dell'Anpi.

Mina Fortunati,
presidente Anpi



Spazio ai ventisei allievi della scuola di teatro

Sassoferrato - Si chiude il sipario sulla stagione di prosa 2024/25 del Teatro del Sentino. L'ultimo appuntamento - inserito in cartellone fuori abbonamento - vedrà protagonisti i giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro. Ventisei aspiranti attori - quattordici maschi e dodici femmine - con un'età compresa tra gli otto e i tredici anni, porteranno in scena, il **9 maggio** alle ore 21, lo spettacolo *Quando finiscono le storie...*. Testo e regia della rappresentazione portano la firma di Arianna Baldini e Carmela De Marte, operatrici teatrali e collaboratrici dell'impresa sociale Teatro Giovani-Teatro Pirata, ovvero coloro che hanno diretto, con grande professionalità, serietà ed impegno, il corso di recitazione per ragazzi e ragazze della citata Scuola comunale di teatro. Nell'occasione gli allievi avranno l'opportunità di mettere frutto il lavoro eseguito durante i cinque mesi di corso tenutosi all'interno dell'Istituto scolastico comprensivo Sassoferrato-Genga, l'istituzione pubblica che collabora con il Comune per la promozione dell'attività teatrale a favore delle giovanissime generazioni. Questi, in ordine alfabetico, i nomi dei protagonisti dello spettacolo: Giulia Agostinelli, Asia Bernardi, Lucia Bianchini, Alessia Bogdan, Cristian Ceccarelli Esposito, Maria Vittoria Cozza, Latifa Dabre, Lorenzo De Pietri, Serena Agata Duro, Lorenzo Gentile, Valerio Latini, Leda Ligi, Lorenzo Mancini, Aida Mariano, Ettore Mazzocchetti, Iliana Mosconi, Gabriel Porzio, Isabel Porzio, Daniele Pucci, Valentino Ricci, Gabriel Righi Botarelli, Giulio Romano, Lorenzo Servizi, Evio Skura, Camelia Slusarenco, Tommaso Tintino. Info: Comune di Sassoferrato - Tel. 0732/956222 - cell. 377/1203522 - fax 0732.956234 - info@comune.sassoferrato.an.it - www.comune.sassoferrato.an.it.

Che percorso tra Borgo e Castello!

Sassoferrato - Domenica 4 maggio, mettiamo cultura e natura tra Borgo e Castello. Un percorso suggestivo dal centro storico fino alla Rocca sotto il segno dello spirito di comunità e di solidarietà. Alle 15.30, inaugurazione della mostra itinerante "Est'Arte" Sala Avis e apertura ufficiale della mostra a cielo aperto, tra arte, natura e bellezza del territorio. Alle 16, partenza della camminata "Tra Borgo e Castello" con i volontari Avis riconoscibili dalla maglietta del Natale e cittadini per una camminata intrisa di bellezza e di arte. Alle 17.30, "Sulle Ali della Primavera": performance artistica itinerante alla Rocca di Sassoferrato. Regala l'opportunità di muoversi in tutta libertà tra letture poetiche, racconti e canti, opere di poeti, narratori e cantanti locali in uno spazio-teatro di stazioni artistiche allestite con tanti fiori colorati. Alle 19, un momento di riflessione nel segno della solidarietà. E nel segno di Telethon - campagna di Primavera 2025 dedicata alle mamme di bambine e bambini con malattie genetiche rare. Un percorso suggestivo dal centro storico fino alla Rocca: l'Avis sarà presente con una postazione paesaggio, con uno spirito di comunità, per la raccolta fondi.

Ve.An.

Sacramenti dell'iniziazione cristiana nella parrocchia di S.Maria Assunta

Cerreto d'Es - Nelle prossime settimane due grandi momenti segneranno la vita della parrocchia di S. Maria Assunta a Cerreto: le Cresime e le prime Comunioni. Sabato 3 maggio Mons. Massara amministrerà le Cresime a 12 ragazzi e ragazze di 3 media; domenica 11 maggio sarà invece il turno dei ragazzi e ragazze di 5 elementare (anche loro 12), che riceveranno per la prima volta l'Eucarestia. Daremo in seguito un resoconto delle due cerimonie: per ora invitiamo tutti a pregare per loro e per i loro familiari, perché vivano con verità questi momenti così significativi.

CHIESA

Il tema della prossima giornata per l'Università Cattolica di domenica 4 maggio è "Università, laboratorio di speranza"

Speranza e giovani generazioni: tra desideri e timori

di ELENA MARTA*

Università, laboratorio di speranza è il tema della prossima Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 4 maggio. L'Ateneo intende offrire il proprio patrimonio di ricerca e saperi alla Chiesa e al Paese. Nell'anno del Giubileo dedicato alla speranza, anche l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, in collaborazione con IPSOS, ha realizzato una ricerca dedicata a questo tema, proponendo un questionario ad un campione nazionale rappresentativo composto da 2000 giovani. Le ultime rilevazioni del Rapporto Giovani hanno posto in evidenza le paure delle giovani generazioni nel progettare il futuro, che spesso appare difficile da immaginare e, talvolta, minaccioso. Numerosi studi hanno dimostrato che la visione del futuro è legata alla speranza che le persone nutrono, intesa nelle sue tre componenti principali: (1) il desiderio o l'aspirazione in merito a qualcosa che è percepito come di valore; (2) la convinzione che sia possibile che questo desiderio o aspirazione si realizzi, anche se incerta o addirittura improbabile e (3) la fiducia di avere

le risorse interne o esterne utili a facilitarne tale realizzazione.

Diventa allora importante comprendere, non solo se i/le giovani percepiscano e sviluppino una qualche forma di speranza, ma anche quali fattori la promuovano e quale impatto possa avere sulla qualità della vita.

Nella ricerca la speranza è stata concettualizzata non come un semplice costrutto cognitivo basato sull'aspettativa di esiti favorevoli, ma come un sistema emozionale complesso che intreccia risorse biologiche, psicologiche e sociali: si configura così come un fenomeno dinamico, in cui convergono diverse forze motivazionali.

Questa concezione supera l'idea della speranza come puro ottimismo o come semplice determinazione nel perseguire obiettivi e propone quella di processo articolato, capace di modulare pensieri ed emozioni e orientare le persone verso il futuro con una visione che integra sicurezza relazionale, capacità di fronteggiare le difficoltà e fiducia nel proprio potenziale.

Due gli strumenti utilizzati per la misura della speranza: la Scala di speranza percepita, sviluppata all'interno della ricerca denominata

Hope Barometer, e la Scala integrata della speranza.

Quest'ultima è composta da 4 fattori: padronanza, ovvero la percezione di progresso nel conseguimento degli obiettivi; supporto/empowerment, ossia la sicurezza relazionale e l'aiuto nel raggiungimento degli obiettivi; la fiducia in sé stessi e negli altri per affrontare le sfide del vivere; la spiritualità, intesa come forza spirituale della persona e presenza trascendente. L'analisi dei dati, ancora in corso, mostra alcuni risultati preliminari interessanti: i giovani italiani si collocano su un livello medio per quanto riguarda la percezione del progresso nel raggiungere gli obiettivi e il sostegno ricevuto nel percorso di vita, mentre tendono a registrare livelli medio-bassi di fiducia in sé stessi e negli altri e di spiritualità, intesa come forza interiore e connessione con una dimensione trascendente. Emergono anche differenze significative tra generi e condizioni lavorative: i ragazzi riportano punteggi più alti rispetto alle ragazze in tutte le componenti della speranza, così come i giovani lavoratori rispetto ai non lavoratori. Questi risultati suggeriscono che la speranza non è una qualità astratta, ma un ele-

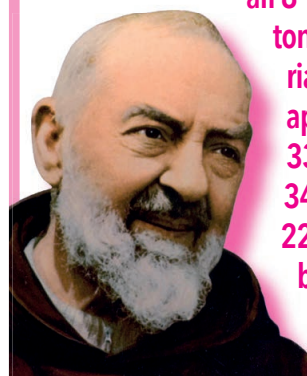
mento fondamentale per affrontare le sfide del presente e costruire il futuro. Comprendere i fattori che la favoriscono potrebbe quindi essere cruciale per migliorare la qualità della vita dei giovani e per aiutarli

a sviluppare strumenti efficaci per gestire le incertezze della modernità.

**Docente di Psicologia Sociale e di Psicologia di Comunità - Università Cattolica e membro dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo*

L'Unitalsi in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

L'Unitalsi sottosezione di Fabriano e gruppo di Sassoferrato organizza un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo dal 6 all'8 giugno con visite a S. Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo e Santa Maria di Pulsano. Prenotazioni entro il 30 aprile. Info e prenotazioni: Francesco 335 6400487 (Fabriano), Costantina 340 3737593 (Fabriano) e Natalia 339 2221491. Il programma potrebbe subire variazioni a discrezione del capo gruppo.



101^a Giornata per l'Università Cattolica

www.giornatauniversitacattolica.it

Università
laboratorio
di speranza

PROGETTI FINANZIATI NEL 2024

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria



368

Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli



400

Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione



180

Borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione



34

Borse internazionali di formazione post laurea



10.800

Intervistati coinvolti nelle indagini dell'Osservatorio Giovani



822

Località che hanno ospitato la mostra e gli eventi dedicati ad Armida Barelli

OBIETTIVI 2025

ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
borsepermeritouc.it

INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
osservatoriogiovani.it - laboratoriofuturo.it

PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE
operaprima.info

FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensIONE DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI
dizionariodottrinasociale.it



Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica. CF 02133120150

ISTITUTO TONIOLO

ENTI FONDATORI
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostienici con una donazione.

PayPal - Iban IT 89 103440 01600 000002672200 - C/C postale n.713206

In cammino sulla via della bellezza, pellegrini di speranza: ecco le date

“Guardare al mondo con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere” Queste parole di Papa Francesco, che troviamo nella Bolla di indizione del Giubileo 2025, ci spingono a rimanere fedeli agli insegnamenti che il Papa ci ha lasciato e a continuare il nostro cammino sulla via da Lui tracciata. E il nostro percorso *In cammino sulla via della Bellezza, Pellegrini di Speranza*, che, dopo una breve pausa, sta per riprendere, ha lo scopo di continuare ad offrire, oggi con ancora più impegno di prima, momenti di riflessione che ci aiutino a manifestare nella nostra vita, singolarmente e comunitariamente, la speranza in scelte che esprimono fiducia nel futuro e ad andare avanti sulla via tracciata da Papa Francesco.

È con l'intervento di don Umberto Rotili, *Speranza, ancora di salvezza per il mondo*, mercoledì 7 maggio alle ore 21.15, presso la Sala Ubaldi,

gentilmente concessa dall'Istituto Agrario "Vivarelli", che ringraziamo, che riprenderanno gli incontri del percorso formativo sul Giubileo della Speranza, proposti dalla nostra associazione FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano, incontri a cui invitiamo tutti coloro che vorranno partecipare. Tale intervento arriva dopo gli interessanti contributi, che ci sono stati offerti da autorevoli relatori, nel mese di marzo, sul *Giubileo nella storia e nell'arte*.

Nel primo incontro del mese di marzo, dopo il saluto del sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni e del Priore del Monastero di San Silvestro, don Vincenzo Bracci, il noto storico e archivistica don Ugo Paoli ha offerto ai presenti, convenuti numerosi, una preziosa panoramica relativa ai Giubilei nella storia, ricca di implicazioni culturali, letterarie, storiche, artistiche



Il primo incontro di FaberArtis con don Ugo Paoli

e teologiche.

Passando in rassegna i vari giubilei, ordinari e straordinari, da quello di Bonifacio VIII del 1300, a quello di Papa Francesco del 2025, il relatore ha evidenziato alcune figure di pontefici, provenienti dal nostro territorio marchigiano, come Papa Leone XII della Genga, che, contro il parere di molti, indisse il Giubileo nel 1825, Pio IX di Senigallia, il cui Giubileo, indetto nel 1875, fu privato della cerimonia di apertura e chiusura della Porta Santa, a causa dell'occupazione di Roma da parte delle truppe di Vittorio Emanuele II e Nicolo V, importante, non perché marchigiano, ma perché soggiornò a Fabriano nel 1449/50. Argomento quest'ultimo ripreso e magistralmente approfondito dallo storico dell'arte prof. Fabio Marcelli, nella terza lezione, dal titolo *Nicolò V e il giubileo umanista del 1450* il quale ha posto in risalto come Fabriano, nell'anno giubilare 1450, fu

centro importante dal punto di vista anche culturale e urbanistico. Nicolò V, infatti, giunse insieme a numerosi cardinali, architetti, letterati, filosofi e importanti intellettuali dell'umanesimo, tra cui Leon Battista Alberti, Leonardo Rossellino e Nicolò Cusano. Questi gettarono semi culturali e urbanistici importanti nella nostra città e, con un impianto umanistico e visionario, trasformarono la nostra piazza, rendendola più bella ed armoniosa, con uno sguardo rivolto alla Piazza di San Pietro in Roma e alla Basilica di San Francesco in Assisi. Santo quest'ultimo sulla cui indulgenza plenaria e perenne, indetta nel 1216, si è soffermato lo stesso prof. Marcelli nel secondo incontro, dal titolo, *San Francesco e il Perdono di Assisi*, ponendo in risalto la valenza sociale e popolare della stessa, a cui molti Pontefici, tra cui Papa Francesco hanno, poi, fatto riferimento.

Il Consiglio direttivo di FaberArtis

FABERARTIS: GLI APPUNTAMENTI DEL MESE DI MAGGIO

Speranza, ancora di salvezza per il mondo

Don Umberto Rotili, Vicario foraneo della Vicaria di Sassoferrato
Mercoledì 7 maggio ore 21.15, Sala Lino Ubaldi

Quando l'arte prova a dire la Speranza. Un viaggio attraverso le bellezze della chiesa di San Benedetto

Don Lorenzo Sena OSB, Biblista - dott.ssa Arianna Bardelli, Storica dell'arte
Venerdì 16 maggio ore 17.30, chiesa di San Benedetto

I luoghi del Giubileo. La Cattedrale di San Venanzio e le sue bellezze

Don Antonio Ivan Esposito, parroco della Cattedrale Basilica di San Venanzio martire - dott. Francesco Fantini, cultore di arte e storia - dott.ssa Arianna Bardelli Storica dell'arte
Venerdì 23 maggio ore 21.15, Cattedrale Basilica di San Venanzio martire

Chiese aperte con l'Archeoclub domenica 11 maggio



Anche quest'anno la sede fabrianese di Archeoclub d'Italia aderisce alla manifestazione nazionale "Chiese aperte" indetta per domenica 11 maggio: alle ore 16 è prevista la visita del monastero benedettino di San Luca (nelle foto) accompagnati da madre Maria Battista. Il monastero ha una storia di oltre seicento anni e costituisce una testimonianza preziosa per la presenza monastica benedettina femminile, quasi ininterrotta, nella città di Fabriano. Il complesso custodisce pregevoli opere d'arte del Quattrocento e del Seicento: nel corso della visita si potranno ammirare il suggestivo chiostro cinquecentesco, la biblioteca, la chiesa con il magnifico soffitto cassettonato di Michele Buti e le tele del pittore fiorentino Andrea Boscoli e del veneziano Palma il giovane.

Il percorso si concluderà nei locali dell'adiacente edificio di Sant'Onofrio, appartenuto alle "povere dame francescane" e acquisito dal monastero di San Luca nell'Ottocento, dove si conservano i pregevoli affreschi delle lunette, tra cui una rappresentazione di una delle antiche porte del circuito murario fabrianese.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna nazionale "Chiese aperte" organizzata annualmente da Archeoclub d'Italia a partire dal 1994: rappresenta un'occasione per riscoprire il ricco patrimonio ecclesiastico dei nostri territori e quest'anno, in occasione del Giubileo, acquisisce un significato particolare. Per partecipare alla visita è necessario inviare una mail ad archeoclubfabriano@gmail.com o telefonare al 3283675876.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Una parola per tutti

Nella terza domenica di Pasqua ritroviamo Andrea, Giacomo, Giovanni, insieme a Tommaso e Natanaele, che sono tornati alle loro consuete attività di pescatori. Stravolti e sconvolti dagli avvenimenti vissuti con Gesù, sembrano quasi svogliati; il loro operare è sterile perché durante l'arco della giornata non prendono alcun pesce.

All'alba è il Maestro, ancora una volta, a fare il primo passo presentandosi davanti a loro e domandando se hanno da mangiare. Il Risorto consiglia agli apostoli, dopo una notte di vani tentativi, di gettare le reti dalla parte destra della barca. Tale azione era un'assurdità per le abitudini del tempo e per il tipo di imbarcazione utilizzata dai discepoli. Giovanni riconosce Gesù prima degli altri, pieno com'è di "intelligenza d'amore", e subito lo comunica a Pietro che non aspetta un attimo a gettarsi in acqua per raggiungere il Signore. La rete raccoglie 153 grossi pesci, numero che indica la totalità delle specie conosciute in quel periodo, testimonianza del fatto che con Cristo si raggiunge la pienezza. I discepoli stanno zitti, sembrano sgomenti: sanno benissimo che si tratta del Figlio di Dio, ma non hanno il coraggio di domandare niente.

Dopo aver mangiato, il Salvatore si rivolge a Pietro ripetendo tre volte la stessa frase, in

Domenica 4 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21,1-19)

sintonia con l'episodio della Passione dove avviene invece il triplice rinnegamento. Gesù conferisce a Pietro il mandato di guidare il nuovo popolo di Dio, chiamato a vivere e realizzare la nuova alleanza tra il Signore e gli uomini.

Come la possiamo vivere

- La vera sapienza è frutto dell'amore. Gesù e il suo amore ci fanno comprendere l'autentico significato di ogni cosa, l'ordine infinito nell'apparente disordine, la valenza di tutti gli avvenimenti, anche i più contraddittori, che viviamo.

- I cattolici, immersi e animati dallo Spirito Santo, possono leggere i segni dei tempi prima di tanti altri, nonostante sia sempre necessaria la conferma del successore di Pietro, il Santo Padre, dei vescovi e dei pastori che conoscono le pecorelle del gregge loro affidato.

- Un terribile errore per il cristiano è vivere da uomo isolato anziché da persona appartenente al popolo di Cristo. Una fraternità più profonda e coinvolgente, indipendente dalla condizione e dalla cultura dell'altro, è capace di "fare nuove tutte le cose", permettendo di non restare ancorati alla sola devozione, ma aprendosi alla grazia della rivelazione.

- Il mondo non si divide tra buoni e malvagi, ma tra chi ama e chi non ama, tra chi ama molto e chi ama poco. Il tempo di Pasqua è davvero il momento propizio per sviluppare e accrescere la fede imparando ad amare per primi, sempre, nella gratuità.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegielloni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Giornate Bigiarettiane in programma al Piermarini

Lunedì 5 maggio al Teatro Piermarini è in programma la IV Edizione delle Giornate Bigiarettiane. Esse sono di fondamentale importanza, ogni anno servono per ricordare la figura di Libero Bigiaretti (Matelica 16 maggio 1905 - Roma 3 maggio 1993), in un progetto che è stato ideato nel 2021 dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica, grazie alla direzione scientifica del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, al contributo della Regione Marche e degli istituti del territorio e all'Help S.O.S. Salute e Famiglia odv. Dal 2021 la città di Matelica ha deciso di coltivare quel network intellettuale che rappresenta l'eredità più preziosa dell'autore, concentrando le risorse nel progetto annuale delle Giornate Bigiarettiane. Con ingresso libero, la giornata si aprirà alle 9 con il saluto istituzionale del sindaco di Matelica Denis Cingolani e dell'assessore alla Cultura Barbara Cacciolaro. Alle 9.30 l'intervento delle professoresse Michela Meschini e Carla Carotenuto, entrambe dell'Università di Macerata. In seguito le letture a cura degli studenti dell'Ipsia "Don Pocognoni" - sede di Matelica, dell'Irc "Giovanni Antinori" - sede di Matelica e dei Licei Varano-Antinori di Camerino. Ci sarà inoltre il dibattito con delle conclusioni, con moderatrice dell'evento la giornalista

Alessandra Pierini. Alle 12 verrà apposta la targa commemorativa dedicata a Libero Bigiaretti. Per informazioni è possibile contattare il Comune di Matelica - Ufficio Cultura al numero 0737 781870 oppure all'email tourismocultura@comune.matelica.mc.it. Poeta e scrittore, Libero Bigiaretti è nato a Matelica e trasferitosi giovanissimo a Roma con la famiglia, non dimenticò mai la terra d'origine, che restò un luogo dell'anima immancabilmente presente sullo sfondo dei suoi innumerevoli scritti. Esordisce nel 1936 come poeta con Ore e stagioni, lavora come giornalista per "Lettere d'oggi", collabora con Pietro Nenni a "Mondo Operaio" e all'"Avanti". Inizia la sua attività di romanziera con Esterina nel 1942. Seguono tra le altre Carlone (1950), I figli (1954), I racconti (1961), Le indulgenze (1966) che ottiene il premio Viareggio. Dal 1952 al 1964, come molti intellettuali italiani tra i quali Volponi, Pampaloni, Codignola, collabora con Adriano Olivetti a Ivrea, dove dirige l'ufficio stampa della sua azienda, divenendo uno dei più preziosi animatori del suo circolo culturale. Insieme all'amico Corrado Alvaro è stato tra i fondatori del Sindacato Nazionale Scrittori.



Per soldi? Eppure 35.000), dietro sollecitazioni (le nostre, sono state considerate pedanterie), hanno affermato che il "Premio" faceva parte dei loro programmi. Ed allora perché questo silenzio? Tre anni addietro sono state inventate le "Giornate Bigiarettiane" (meglio del niente), con l'intento di ripubblicare qualche opera dello scrittore da commentare, e poi ricordare ed omaggiare l'illustre nostro concittadino. Negli ultimi due anni, anche se gli incontri sono stati soltanto due, il risultato è stato positivo. Dallo scorso anno, alle "Giornate Bigiarettiane" si è aggregata, è stata ammessa o è stata invitata, non sappiamo con quale intento, l'associazione Help S.O.S. Salute e Famiglia odv, di San Severino Marche. Detta associazione è indirizzata al sostegno dei bisogni dei cittadini, alla tutela del benessere della persona, al sostegno delle categorie sociali più deboli, al sostegno e all'attuazione di volontariato socio-sanitario, ecc. ecc. La Help S.O.S., nelle "Giornate" fissate ha condotto a Matelica, insigni professionisti che hanno intrattenuto un folto pubblico (sicuramente dietro compenso), illustrando magnificamente le loro teorie inerenti ai programmi, ai propositi, agli indirizzi, della Associazione Help. Premesso che l'amministrazione comunale fa benissimo a programmare, promuovere conferenze, convegni, incontri e tenere la cittadinanza informata delle novità nel campo medico-scientifico, sociale, educativo ecc..., ma che c'entra tutto questo con Bigiaretti? Che c'entra la "divulgazione scientifica" di Schettini con la letteratura? Che c'entra "la conoscenza di un manipolatore" con la poetica di Bigiaretti? Perché queste intromissioni? E, poi, durante questi incontri chi ha parlato o citato Bigiaretti? Nessuno! Ed allora a chi appartengono le "Giornate Biarettiane"? Se l'amministrazione comunale vuole davvero onorare il nostro illustre cittadino, ripristini il biennale "Premio" e ben vengano pure nel corso dell'anno, ma soltanto per lo scrittore, le "Giornate Bigiarettiane".

Gaetano Antonio La Guardia

Un'intensa Settimana Santa

L'incertezza meteorologica ha certamente segnato la piena riuscita della Settimana Santa del 2025. Infatti fin dalla Domenica delle Palme, lo scorso 13 aprile, le nuvole hanno fatto temere il peggio per la celebrazione liturgica congiunta per tutte le parrocchie cittadine in piazza Enrico Mattei, dopo essere partiti alle ore 10.30 dalla Concattedrale di Santa Maria Assunta, con la tradizionale benedizione dei rami d'ulivo e la breve processione. «Un punto di non ritorno» lo ha più volte definito il parroco don Ruben Bisognin, facendo riferimento al fatto che «d'ora in avanti si lavorerà sempre più in unione, senza più le divisioni e le caratterizzazioni che hanno avuto per secoli le parrocchie: è stata una scelta forte, che nel bene o nel male ci porterà a farci sentire davvero una comunità unica». Ad affiancare i celebranti anche il coro parrocchiale riunito diretto da Luca Migliorelli, con partecipazione di esponenti di Santa Maria, Regina Pacis e Santa Teresa, mentre i confratelli del Santissimo Sacramento si sono occupati della gestione logistica in alcuni momenti, insieme ad altri volontari ed al sagrestano factotum della concattedrale Roberto Mosciatti. Tra i presenti alla messa anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Unitalsi, della Protezione Civile e delle forze dell'ordine. La Settimana è quindi scorsa con altri importanti appuntamenti, a partire dalla Messa Crismale nella concattedrale, che ha portato a riunirsi, a distanza di due anni dalla prima esperienza, tutti i sacerdoti delle Diocesi di Fabriano - Matelica e Camerino - San Severino Marche. Un momento di non poco conto, perché questa messa stazionale vuole significare l'unità della Chiesa locale raccolta intorno al proprio vescovo, Mons. Francesco Massara, alla quale hanno partecipato tutti i membri del clero diocesano (presbiteri e diaconi), con la consacrazione degli oli santi: il crisma, l'olio dei catecumeni e l'olio degli infermi. Molto partecipata poi la Messa in Coena Domini alle ore 18 nella Concattedrale di Santa Maria, presieduta da mons. Francesco

riunito. Una piccola processione ha chiuso la celebrazione e depono le ostie consacrate nel tabernacolo della cappella della Madonna di Loreto. I fedeli hanno quindi trascorso la serata in adorazione tra i cosiddetti "Sepolcri", addobbati nelle chiese cittadine (oltre alla Concattedrale, Regina Pacis, Beata Mattia e San Francesco). Il Venerdì Santo è tornato momento di preghiera nel pomeriggio e ancor più nella serata per la tradizionale Via Crucis che, accompagnata anche dalla Banda cittadina "P. Veschi" ha attraversato il centro della città, tradizione che si è rinnovata, con tanto di stazioni lungo il percorso sono state allestite dei quartieri e dalle associazioni della città, Pro Matelica in testa. Alcune di esse sono state particolarmente curate e belle, piene di significati cristiani ed evangelici, come quella allestita dall'Unitalsi in via Torrione, con un Gesù su una sedia a rotelle. Plauso anche ai ragazzi dell'Oratorio di Santa Maria, che seppur in pochi, hanno contribuito a partecipare anche alla Crocefissione in piazza Enrico Mattei, intensa e bella come ogni anno, con luci ed effetti speciali. Certamente a causa del maltempo che ha tardato a passare, quest'anno c'è stata una grande folla di persone ad assistere e anche numerosi fotografi, ma netto è stato il calo dei "figuranti" vestiti, sia tra coloro che dovevano accompagnare la processione per le confraternite e i ragazzi, sia per le stesse stazioni che hanno visto alcuni personaggi "prestarsi" a vicenda. La speranza per tutti è che il prossimo anno il tempo sia più clemente, per impedire che il meraviglioso corteo organizzato come sempre con tanta devozione e amore dai componenti



S. Messa delle Palme

della Pia unione del Cristo Morto, affiancata dai Frati Minori. La serata è comunque terminata con la doppia benedizione, in piazza Mattei e davanti alla chiesa di San Francesco, impartita con la reliquia della Santa Croce conservata da mezzo millennio dai Frati Minori.



Va anche detto che la serata ha rimandato alla memoria alcuni dei più anziani la bella tradizione della processione della Domenica di Pasqua, che si è celebrata fino agli anni '70 a Matelica nella mattinata della Resurrezione, promossa dai monaci Silvestrini che ripresero una tradizione nata nei primi anni del '700 con i Carmelitani Scalzi a Santa Teresa. Chissà magari un'idea per il prossimo futuro. Per quest'anno comunque, come ogni anno, si è tornati alla tradizionale colazione di Pasqua. A Braccano il comitato feste ha infatti provveduto a rinnovare la tradizione popolare delle pietanze della tradizione insieme a visite guidate ai murali. Invece nel santuario di San Michele Arcangelo di Rastia, il vicario generale diocesano, Mons. Alberto Rossolini, con i parroci don Jean Claude e don Ruben hanno concelebrato la santa messa del giorno più bello dell'anno per i cristiani. Ad accompagnare la celebrazione i canti intonati dai confratelli della confraternita del Crocifisso di Rastia. Soddisfatto il sindaco Denis Cingolani, presente a tutte le varie iniziative religiose, che ha infine commentato: «Matelica è anche questo, tradizioni che si tramandano di generazione in generazione e che continuano a rendere vive le nostre festività».

Matteo Parrini

Riconoscimento regionale per l'imprenditore Lombardo

Contentezza ed orgoglio per la città di Matelica. La Ralò srl - Castellino ha infatti ricevuto a Palazzo Marche un riconoscimento da parte dell'assemblea legislativa delle Marche, per mano del presidente Dino Latini e del vice presidente Gianluca Pasqui. A ritirarlo è stato lo stesso titolare, l'imprenditore Francesco Lombardo, che in questi anni ha fatto crescere l'azienda, leader nel settore di preparati sott'olio, e la rilevanza sul mercato dei suoi brand. Un premio che gli è stato conferito "per il merito di rappresentare sin da più di sessant'anni una realtà imprenditoriale marchigiana di eccellenza nel settore della produzione di verdure sottolio con attenzione alla qualità dei prodotti". Grande soddisfazione per il sindaco della Denis Cingolani: «Ancora una volta un'impresa matelicese viene riconosciuta dalle istituzioni regionali per il grande lavoro svolto negli ultimi anni. Questo a conferma che il tessuto imprenditoriale cittadino è una delle eccellenze da tutelare e valorizzare».



Padre Alberto Sabbatini ci ha lasciato a 88 anni

La comunità francescana e quella matelicese piangono la scomparsa di padre Alberto Sabbatini, spentosi giovedì 24 aprile scorso all'età di 88 anni. Padre Alberto, persona amabile, socievole e cordiale, molto conosciuto a Matelica, ma non solo, ha servito il Signore e i fratelli con grande generosità, competenza e paternità nelle Fraternità di Matelica, Sassoferrato, San Marino, Fabriano, San Severino Marche, Urbino, Falconara Marittima, Mombarocchio, quale educatore e insegnante, assistente della Federazione delle Clarisse di Marche-Abruzzo, dei fratelli e delle sorelle dell'Ordine Francescano Secolare e vicepostulatore della causa di beatificazione del venerabile padre Alfredo Berta da Ostra, per il quale si è speso fino agli ultimi giorni, pubblicando sulle nostre pagine alcuni articoli a riguardo. I funerali si sono tenuti nella chiesa della Beata Mattia lo scorso venerdì 25 aprile pomeriggio.



S. Messa al Santuario di Rastia

Massara, circondato dai sacerdoti di Matelica e da due diaconi, con la consueta partecipazione dei confratelli del Santissimo Sacramento per la lavanda dei piedi, officiata quest'anno da don Ruben Bisognin, e accompagnati dal canto del coro interparrocchiale

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

*Il dibattito
sull'intelligenza artificiale*

CLESSIDRA

*I racconti
di Giovanni Fierro*

ZIG ZAG

*Claudio Damiani:
l'avanguardia della tradizione*

MONDO ARTE

*Caravaggio
a Palazzo Barberini*

UN GIORNO AL MUSEO

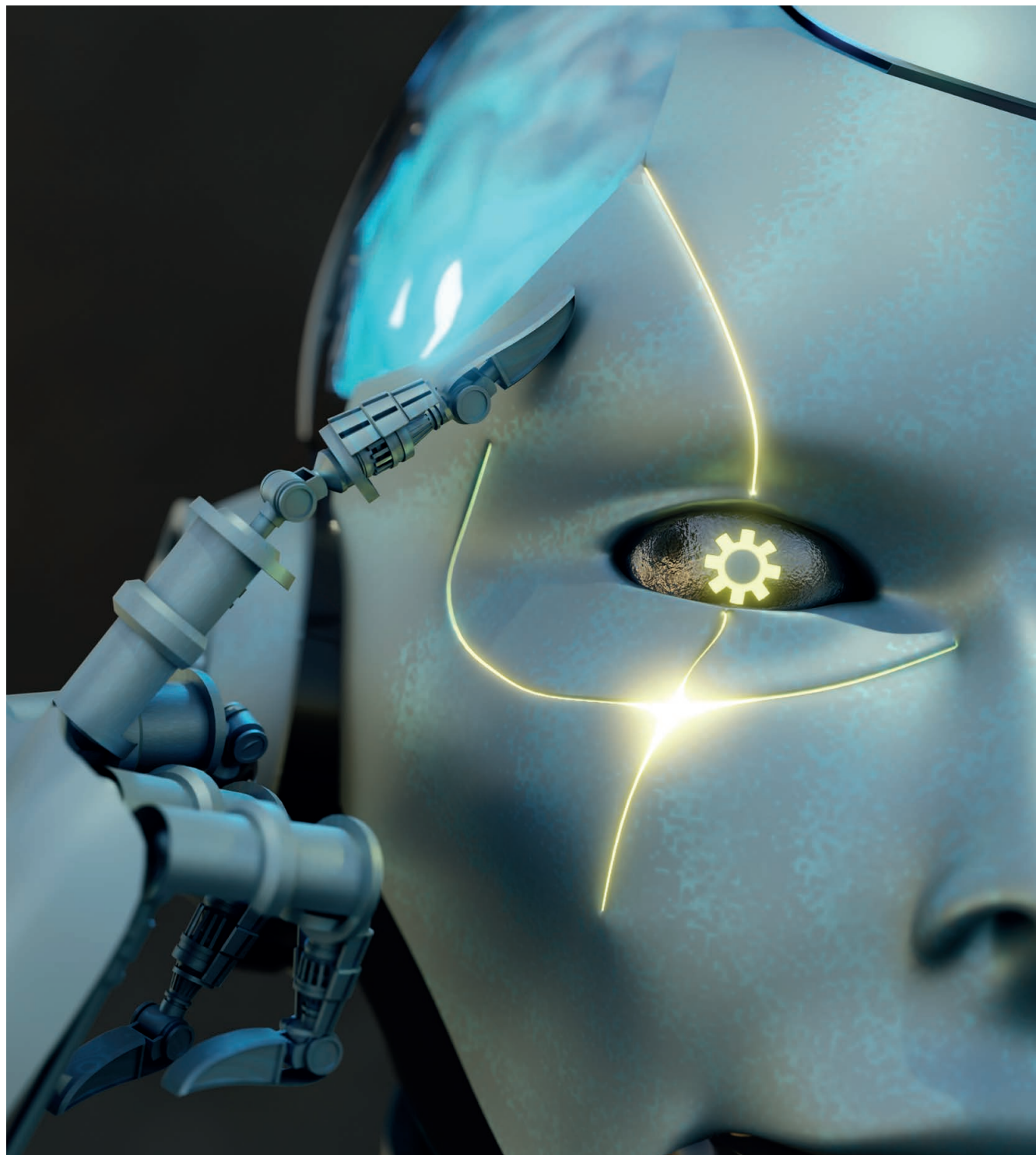
Cortona etrusca e romana

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*

ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I SUOI CONFINI

UN ALGORITMO PUÒ SOSTITUIRE L'HOMO SAPIENS?

Tutto ciò che facilita l'agire, che snellisce una pratica, che fa risparmiare tempo, è davvero utile? Ridurre la soggettività, rappresenta un passo in avanti del progresso affinché l'uomo sia più efficiente? Parliamo di intelligenza artificiale per riferirci ad uno strumento che realizza, inevitabilmente, un modello limitante la creatività, la fantasia, il sogno. Se l'artificio costruisce un articolo di giornale e realizza la copertina di un libro, l'uomo può essere privato del pensiero e dell'emozione? In altri termini ci si affiderebbe, se così fosse, ad una bussola in grado di prevedere e codificare senza l'intervento diretto della persona. Siamo già arrivati al punto che l'intelligenza artificiale formula le sentenze, affermano dal Tribunale di Firenze. L'accusa è quella di contraffazione. Una ditta avrebbe utilizzato delle vignette coperte dal copyright applicandole su alcune magliette. A citare queste sentenze è stato l'avvocato dell'azienda denunciata sulla base di "allucinazioni dell'in-

telligenza artificiale", un fenomeno per cui i sistemi di AI inventano informazioni inesistenti presentandole come fatti reali. Questo è già un pericolo enorme, in attesa di altri inevitabili casi. Veniamo al settore che ci interessa in questa sede. Se è vero che gli scrittori anticipano i fatti futuri per una sorta di premonizione, la letteratura rischia grosso. In un saggio dal titolo *Cibernetica e fantasmi* del 1980, Italo Calvino scriveva di un automa capace di generare testi narrativi seguendo regole combinatorie. In effetti oggi è possibile trasmettere, elaborare e memorizzare l'informazione attraverso codici binari. Insomma, una macchina artificiale può produrre storie. "Penso a una macchina che metta in gioco sulla pagina tutti quegli elementi che siamo soliti considerare i più gelosi attributi dell'intimità psicologica, dell'esperienza vissuta, dell'imprevedibilità degli scatti d'umore, i sussulti e gli strazi e le illuminazioni interiori", sosteneva Calvino. Spogliare l'arte, toglierle un'identità rigettandola in un sistema

meccanico per uno strumento robotico: l'uomo finirà per delegare in continuazione, per annientare il suo vissuto, la sua esperienza? La testimonianza di ciò che accade sarà mutuata e non più elaborata da chi la percepisce? Sarebbe come vuotare di senso l'esistenza stessa. C'è un'etica nell'intelligenza artificiale? Chi ne stabilirà il confine di applicazione? Quali regole andrebbero applicate per una rivoluzione già in atto? Se l'umanità del Duemila procede per linee scientifiche e tecnologiche, dove sarà relegata la sua intimità? Con l'intelligenza artificiale non si possono sviluppare i sentimenti, né l'educazione, né la responsabilità, ciò che è bene e ciò che è male. Neppure la qualità delle persone, la loro unicità. Si apre un dibattito infinito. Un algoritmo sostituirà l'*homo sapiens* riducendolo ad un artefatto? Papa Francesco chiedeva che venisse garantito e tutelato uno spazio di controllo dell'intelligenza artificiale per evitare assurde manipolazioni. È stato il primo ad alzare la mano.

LE FORZE NATURALI DEI NOSTRI GIORNI

I RACCONTI DI GIOVANNI FIERRO:
UNA PROSA POETICA CON UNA FORTE INTROFLESSIONE

I racconti di Giovanni Fierro (è nato e vive a Gorizia, dove organizza iniziative letterarie) sono basati sulla ricerca della conoscenza nei tanti tasselli polarizzati nelle vite comuni di uomini, donne, padri, figli, bambini, nei loro stati d'animo evanescenti, ma anche nelle sostanze atmosferiche, negli oggetti con il loro margine frastagliato, come se un grande cerchio racchiudesse un significato spinoziano, una messa a fuoco di molecole contenute in ogni organismo. Si fa strada la negazione del bene personificato in ragione delle forze naturali che dominano la realtà nel suo alone drammatico. *Il giorno prima* (Qudulibri, 2024) è un libro di epiche intime, di forte introflessione. Fierro, va detto, è soprattutto un poeta che stavolta mette al centro della sua scrittura "clinica" non solo la vocazione del lirico che intreccia gli archetipi e una sorta di gestualità primitiva (affettiva) in divenire, ma anche la struttura della

narrazione che appare, a tutti gli effetti, proprio una prosa dallo sfondo poetico. Fierro procede in una minuziosa ricerca del particolare, con l'aggiunta di un minimalismo mai fine a sé stesso, che si apre ad una vasta esperienza e visione, come quando uno dei protagonisti di questi brani (per lo più brevi, concisi), afferma innocentemente: "La speranza uccide e lo spirito resuscita". Fierro si interroga anche sulla felicità: dove a finire quando la perdiamo? Si trasferisce, si piega, muore, si reiventia, si fa ombra che oscura il sole? Ci sono riferimenti alla quotidianità del nostro tempo, come la guerra a Gaza e nella Palestina con i suoi orrori, con un bilancio delle vittime innocenti che orienta il dialogo su considerazioni prima dubbiose e poi sconcertate, su dati di cronaca impietosi per i cosiddetti indifesi. Il male del corpo è spesso assorbito in un colore: elemento portante nelle descrizioni che conservano un retropensiero. "Stefano

ha gli occhi verdi, con poche pagliuzze di colore sparse intorno all'iride. Si sciolgono in una superficie d'acqua, che a volte diventa un mare, ed è evidente che lui non sa nuotare, è in difficoltà, perso senza un riferimento, un sud un nord un est un ovest, a cui fare approdo". Gli occhi guardano e anticipano una verità razionale e la circoscrivono. Occhi che si fanno oracolari, medianici: "Antonella ha sempre gli occhi aperti, ma proprio spalancati. Così lì fa entrare tutto il mondo che c'è, e tutto il mondo che non c'è. A volte è troppo, e nel suo sguardo si crea un attimo. Un movimento a sfregare". Cosa rimane al termine della notte, per dirla con Celine? Un viaggio interminabile, seppure il male sociale e la malattia individuale si insinuino nelle comuni presenze. Le figure sono trascinate da una voce, quella dell'autore, che prende, che lascia, che rapisce, che riconsegna i

personaggi in un vortice di successioni depositarie di una loro genuinità. Tirando le somme, c'è ancora spazio per l'utopia e per la speranza, o siamo in un labirinto purgatorio dal quale non si esce? I

Giovanni Fierro



demoni a cui dare conto, riprendendo un'espressione dell'ultimo racconto, saranno il preludio di un brutto destino, o verranno scacciati? Fierro fa capire che esiste lo spazio per ulteriori sfide nella vastità geografica della terra, dovunque ci si trovi. In questo libro il finale non è mai scritto tra una storia e l'altra. Ogni volta va aggiornato nella fenomenologia dei fatti, nei frammenti mai appiattiti su un'unica riconoscibilità di senso.

CLAUDIO DAMIANI: L'AVANGUARDIA DELLA TRADIZIONE

ZIG ZAG
di ELISABETTA MONTI

LA TESSITURA RIEVOCATIVA E LA TENDENZA DIALOGICA DELLO SGUARDO E DEL RICORDO

Claudio Damiani (nato nel 1957) è un poeta francescano, che sin dal lontano esordio avvenuto nel 1987, si è imposto con testi tanto semplici quanto intensi, spirituali, quasi mistici nell'affabile mitologia privata, in particolare di luoghi sconfinati, tra cui la miniera di bauxite a San Giovanni Rotondo e il villaggio animato tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta, ormai in completo disfacimento. La sua ultima raccolta, *Rinascita* (Fazi, 2025), rievoca i giorni del bambino (dai tratti evidentemente pascoliani) che scorrazzava "nell'aria bianca luminosa" con la sua bicicletta rossa tra gli eucalipti, la

mentuccia, i fichi d'India, le mandorle, il pollaio, la cagna, le formiche, i muriccioli, la stradina con la ghiaia bianca dove, di lato, c'era la casa di famiglia con le scale in bella vista e la stalla dei cavalli, testimonianza di un mondo che non tornerà e che è rimasto un'icona dal risvolto antropologico. Ancora una volta la rinascita scopre, soprattutto con gli occhi, un mondo lontano, che assembla poesia e prose poetiche nel felice ritorno all'infanzia che non nasconde una certa inquietudine per le forme della natura, per il passaggio delle volpi, per un lupo immaginario, per le farfalle notturne, ferme, per la realtà e il sogno che si uniscono. Una poesia nuova e tradizionale,

che non può non far pensare anche a Saba nella dimensione creaturale. Un accostamento può essere fatto con la stessa, ultima raccolta di Stefano Dal Bianco, *Paradiso* (Garzanti, 2024), dipanata nel percorso tra i campi, nei boschi, nei sentieri del piccolo borgo protettivo. Una sorta di classicismo romantico si annida nei versi melodici di Damiani, nella calibrata tessitura rievocativa. Del resto il poeta ha sempre dichiarato che l'io e il tu sono parti uguali della comunità, della lingua, restituita in una tendenza dialogica come tipico registro espressivo. L'io è quindi una parte da prendere, è tutto ciò che fa parlare. Ad esempio sotto il ballatoio degli uffici della miniera, nella bassa costruzione accanto alle costruzioni dove fioriva la lonicera o caprifoglio. L'intimità del poeta si allarga sull'orizzonte del promontorio montuoso del Gargano, che visto dal gradone meridionale sembrava piatto e lungo, tra le rocce emerse dal

mare che costituiscono anche oggi un'ulteriore suggestione visiva. "C'è, in questa specie di piccola agorà o sagrato, forse un saluto al sole o alla notte che viene, forse un farsi coraggio, un salutarsi a vicenda. E' qui che compare - sarà avvenuto una volta, o forse più d'una - una grande falena, ferma per terra davanti a noi, con grandi occhi aperti sulle ali". La poesia rievoca il mondo in una direzionalità sospesa nel passato e nel presente, mai sconnessa dallo stupore dello sguardo e del ricordo, nello stimolo ad una reazione connettiva con ciò che è stato davanti al pozzo misterioso, davanti all'ascensore dove scendevano i minatori che non si vedevano mai. "Verrebbe voglia, questo villaggio abbandonato, di seppellirlo, come si seppellisce un morto. Sottrarlo allo scempio del tempo, toglierlo via all'ab-



bandono", scrive Damiani. Il recinto poetico è costruito all'aria aperta, nell'odore della terra, degli animali, dove lo spazio viene reso nitido da una verità a portata di mano da parte di un umanista del Duemila, così antico e così moderno che ripudia ogni forma di artificiosità. L'avanguardia della tradizione si innalza nell'ennesima rinascita, in una continuità leggendaria.

Claudio Damiani



MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

CARAVAGGIO E LA GRANDE MOSTRA A PALAZZO BARBERINI

Sicuramente la mostra su Caravaggio a Palazzo Barberini di Roma è l'evento dell'anno, sia a livello culturale che in termini di bellezza, per ammirare i capolavori di Michelangelo Merisi (Caravaggio), provenienti dai maggiori musei italiani, europei, statunitensi. Su Caravaggio, dal nome del piccolo borgo in Lombardia, si è discusso molto. Quando parliamo di Caravaggio copriamo un periodo storico che va dalla fine del Cinquecento al primo decennio del Seicento. Possiamo dire che il suo realismo, il mondo rivoluzionario e innovativo, la grande capacità di rendere tutto vivo, intenso, spesso drammatico, lo pongono da sempre in grande risalto. Luce e chiaroscuro, personaggi del tempo, molto spesso ripresi dalla strada, dalla vita quotidiana, dalle vicende personali dell'artista e da una breve vita rocambolesca, emergono dalle raffigurazioni e dalla sua arte. Su Cara-

vaggio venne realizzata una completa mostra nel 2011 alle Scuderie del Quirinale. A seguire un'altra con immagini radiografiche presso il Palazzo Reale a Milano nel 2017. Ora si replica a Palazzo Barberini con un concentrato di ventiquattro capolavori, in un'esposizione più unica che rara. Tra le opere da ammirare, *Ritratto di Maffeo Barberini* recentemente presentato al pubblico a oltre sessant'anni dalla sua riscoperta, e *Ecce Homo*, esposto al Museo del Prado di Madrid che rientra in Italia per la prima volta dopo secoli. Accanto vi sono prestiti eccezionali come *Santa Caterina d'Alessandria* del Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, capolavoro già nelle collezioni Barberini, che torna nella struttura che la ospitava, e *Marta e Maddalena* dal Detroit Institute of Arts, dipinto appartenuto a Olimpia Aldobrandini, per il quale l'artista ha usato la stessa modella di *Giuditta* conservata a Palazzo Barberini, la cortigiana-prostituta Fillide Melandroni, eroina femminile del tempo. Notevole anche la *Cattura di Cristo* conservata a Dublino, commissione di Ciriaco Mattei e molto signifi-

ficativa perché ci ripropone in un bellissimo dipinto le tre fasi: il tradimento, la cattura di Gesù, la fuga concitata degli apostoli. La mostra sarà anche l'occasione per vedere di nuovo insieme i tre dipinti commissionati dal banchiere ligure Ottavio Costa: l'intenso, cruento e drammatico *Giuditta e Oloferne* di Palazzo Barberini, il *San Giovanni Battista* con il bel lungo drappo rosso, dal Nelson-Atkins Museum di Kansas City e il *San Francesco in estasi* sorretto da un angelo, dal Wadsworth Atheneum of Art di Hartford (Usa). In esposizione diverse opere legate alla storia del collezionismo dei Barberini, come i *Bari* dal Kimbell Art Museum di Fort Worth (Texas-Usa), davvero un capolavoro per la sua originalità e veridicità. Michelangelo Merisi rappresenta personaggi ripresi nei costumi del tempo, durante le fasi del gioco delle carte, il baro, l'inganno, la truffa, in situazioni proprie delle taverne della Roma del tempo frequentate dall'artista. Questo fu un capolavoro ammirato dal committente dell'opera, il Cardinale Francesco Maria Del Monte, protettore e sostenitore di Caravaggio. I *Bari* ritorna-



Caravaggio - Santa Caterina d'Alessandria, 1597, Museo Thyssen Bornemisza - Madrid

no nel palazzo romano dove fu a lungo conservato, visto che per lungo tempo appartenne alla famiglia Barberini. Chiude l'accurata selezione l'importante prestito concesso da Intesa Sanpaolo direttamente dalle Gallerie d'Italia di Napoli: *Martirio di Sant'Orsola*, ultimo dipinto del Merisi, realizzato poco prima della sua morte, commissionatogli dal nobile genovese Marcantonio Doria, da una famiglia che vanterà, nel Settecento, a Napoli, un

prestigioso palazzo: il Doria D'Angri, progettato da Luigi Vanvitelli. Caravaggio venne preso a modello da molti artisti del Seicento in Italia e in Europa, al punto da far nascere il termine "caravaggismo" per definire la sua influenza che si protrarrà, con alterne vicende, sino all'Ottocento, per poi essere rivalutato in toto dallo storico Roberto Longhi. Sarà possibile visitare la mostra fino al 6 luglio 2025.

CORTONA ETRUSCA, ROMANA... E UN PO' EGIZIANA

UN GIORNO AL MUSEO

di FERRUCCIO COCCO

Al'interno del trecentesco Palazzo Casali, nel cuore del centro storico, si trova il MAEC: Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona. Istituito nel 2005, il museo riunisce le antiche collezioni settecentesche dell'accademia con i più recenti rinvenimenti archeologici che illustrano la storia della Cortona etrusca e romana. Tra le opere che rappresentano maggiormente la struttura, troviamo la "Tabula cortonensis", cioè il terzo testo etrusco per lunghezza esistente, che tratta di una compravendita, rinvenuto nel 1992: l'alfabeto è quello usato tra la fine del terzo e il secondo secolo a.C. nella zona di Cortona. Uno dei pezzi più importanti è il "Lampadario Etrusco", fortuitamente trovato nel 1840: destinato a un santuario certamente di rilievo del territorio, fu prodotto in officine dell'Etruria interna, forse orvietane, intorno alla metà del quarto secolo a.C. Uscendo

dal periodo etrusco-romano, di particolare interesse è il "Tempietto Ginori", un complesso oggetto in porcellana, allegoria del dominio mediceo che stava cedendo il passo al potere dei Lorena. Accanto alla serie di medaglioni con le effigi dei personaggi della Casa Medici vi sono varie figure allegoriche, dominate al centro dal gruppo della Bellezza rapita dal Tempo, tratto da un noto lavoro del Giambologna. C'è poi

la sezione Egizia (Collezione Corbelli), sempre attraente anche per i più piccoli, un vero viaggio nella vita di questa antica civiltà: nel maggio 2023 la collezione è stata oggetto di un nuovo allestimento che ne ha valorizzato i reperti grazie ad un progetto espositivo e grafico che accompagna il visitatore all'interno di un racconto che lo spinge ad approfondire la conoscenza di questo lontano mondo. Sono presenti sarcofa-

IL MAEC E' UN VIAGGIO TRA DIVERSE EPOCHE

gi, mummie e arredi tombali, tra cui una "barca funeraria" in legno sulla quale è raffigurato il defunto che riceve il rendiconto dello scriba e di altri suoi amministratori (produzione del Medio Regno, 2060-1785 circa a.C.). Il museo è dislocato su tre piani e due seminterrati che

contengono molte altre opere d'arte anche di periodi storici diversi da quelli che abbiamo accennato. A completamento della visita si può seguire il percorso Parco Archeologico diffuso nei dintorni della città con ulteriori testimonianze del periodo etrusco e romano.



La sezione egizia (Collezione Corbelli) del Museo di Cortona



La sezione arcaica con i ritrovamenti nel territorio cortonese

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- M. La fine e il principio**
Scurati
Bompiani
- L'amante perduta...**
Kingsley
Newton Compton
- La strada giovane**
Albanese
Feltrinelli
- Abroad**
Merola
Sperling & Kupfer
- Le chiamava persone...**
Gio Evan
Rizzoli
- Miss Bee e il principe d'inverno**
Gazzola
Longanesi
- Se i gatti potessero parlare**
Pulixi
Marsilio
- Miss Bee e il fantasma...**
Gazzola
Longanesi
- Almeno tu**
Lucarelli
Einaudi
- Clementina**
Salvi
Einaudi

Narrativa straniera

- Fearless**
Roberts
Newton Compton
- La catastrofe visita...**
Dicker
La nave di Teseo
- Il folle di Dio...**
Cercas
Guanda
- La felicità nei giorni di pioggia**
Clark
Pienogiorno
- L'alba sulla mietitura**
Collins
Mondadori
- Tatà**
Perrin
e/o
- Il giorno dell'ape**
Murray
Einaudi
- Il canto dei cuori ribelli**
Umrigar
Pienogiorno
- La fabbricante di stelle**
Da Costa
Rizzoli
- The blood traitor**
Noni
Sperling & Kupfer

Saggistica

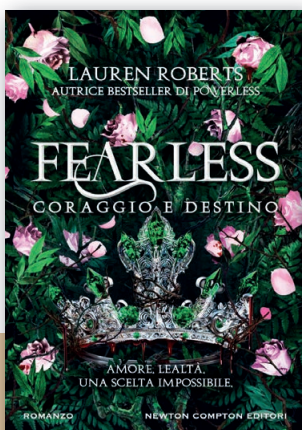
- Casa Bianca Italia**
Orsini
Paperfirst
- L'orso bianco era nero**
Vecchioni
Piemme
- Il Dio dei nostri padri**
Cazzullo
HarperCollins
- Socrate, Agata e il futuro**
Severgnini
Rizzoli
- Dove comincia l'uomo**
Pievani / Remuzzi
Solferino
- Elogio dell'ignoranza...**
Carofiglio
Einaudi
- Dinasty**
Giordano
Rizzoli
- Mare aperto**
Misculin
Einaudi
- Spera**
Papa Francesco
Mondadori
- Chiamami adulto**
Lancini
Cortina

BESTSELLER



1. M. La fine e il principio Scurati Bompiani

All'indomani della seduta del Gran Consiglio che lo depone, Benito Mussolini viene deportato a Ponza. Ma su quell'isola dove il regime ha confinato i dissidenti il Duce rimane il tempo per celebrare il suo sessantesimo compleanno.



2. Fearless Roberts Newton Compton

Dopo tante peregrinazioni e difficoltà, Paedyn è tornata a Ilya. Ma ad attenderla c'è un destino peggiore della morte: un matrimonio con un uomo che non ama e che non vuole per nessuna ragione al mondo.



3. Casa Bianca Italia Orsini Paperfirst

L'analisi della corruzione dell'informazione italiana verte sulla politica internazionale e ne spiega il suo funzionamento. Parlando di Ucraina e Palestina, dei bombardamenti tra Iran e Israele, della caduta di Assad in Siria, del rapporto Meloni-Trump.

ARCHIVIO MOSTRE



MOLE VANVITELLIANA ANCONA

Enzo Cucchi. L'ombra vede
data di apertura: 17.12.24
data di chiusura: 18.05.25



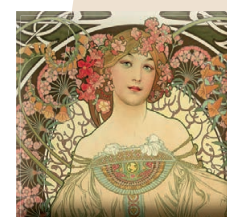
GALLERIA NAZIONALE PERUGIA

Fratello Sole, Sorella Luna
data di apertura: 15.03.25
data di chiusura: 15.06.25



PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA

Jack Vettriano
data di apertura: 26.02.25
data di chiusura: 20.05.25



PALAZZO DIAMANTI FERRARA

Alphonse Mucha
Giovanni Boldini
data di apertura: 22.02.25
data di chiusura: 20.07.25



MUSEO INNOCENTI FIRENZE

Impressionisti in Normandia
data di apertura: 21.11.25
data di chiusura: 04.05.25



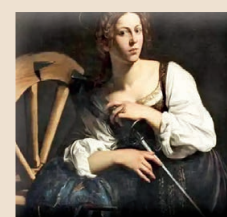
PALAZZO VECCHIO FIRENZE

Thomas J Price in Florence
data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 14.09.25



PALAZZO MEDICI FIRENZE

Giovan Battista Foggini (1652-1725)
data di apertura: 10.04.25
data di chiusura: 09.09.25



PALAZZO BARBERINI ROMA

Caravaggio 2025
data da apertura: 24.03.25
data di chiusura: 06.07.25



PALAZZO BONAPARTE ROMA

Munch. Il grido interiore
data di apertura: 11.02.25
data di chiusura: 02.06.25

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Lunedì 12 maggio
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato

ENZO BATTISTONI

Maria, Fabio, Cinzia, Eleonora ed i familiari tutti lo ricordano con amore. S.Messa lunedì 12 maggio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di MADONNA
dell'ACQUARELLA
Nel 10° anniversario
della scomparsa dell'amato

FIORI MORI

I familiari lo ricordano con immenso affetto. S.Messa sabato 3 maggio alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Lunedì 5 maggio
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIULIO ZEPPONI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 5 maggio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Sabato 3 maggio
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa dell'amato
CLAUDIO BOLDRINI

I figli Nicola e Laura ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 4 maggio alle ore 9.30. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie **VERA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



GABRIELE FAGGETI

Nel 25° anniversario del ritorno alla Casa del Padre dell'amatissimo **GABRIELE** ci ritroveremo a pregare con lui lunedì 5 maggio alle ore 18.30 nell'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Santa Maria, ricorderemo con immenso amore

FRANCESCO e LAURA.

ANNIVERSARIO



A 3 anni dalla scomparsa di **MARINO RICCIUTELLI**

lo ricorderemo con tanto affetto nella Santa Messa presso la chiesa B.M.V. della Misericordia domenica 11 maggio alle ore 10. Ringraziamo tutti quelli che vorranno unirsi alle preghiere per il nostro caro e indimenticabile **Marino**.

Continueremo sempre a sentirti al nostro fianco e vivo nei nostri cuori, donaci sempre il tuo ottimismo e il tuo coraggio. R.I.P.

I familiari tutti

TRIGESIMO



CHIESA di S. M. MADDALENA
Lunedì 5 maggio nella Santa Messa delle ore 18.30 la famiglia Chiorri Centini ricorderà l'amatissima

PAOLA

dopo trenta giorni dalla sua scomparsa. Ringrazia di cuore fin da ora coloro che si uniranno alle sue preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 28 aprile, a 32 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GIACOMO FIORE

Lo comunicano il fratello Andrea, la compagna Lucia, gli zii Patrizia, Franco, Valter ed Orietta, i cugini Roberto, Gloria, Alice e Lorenzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 26 aprile, a 67 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
VITTORINO MARCHETTI

Lo comunicano la figlia Cecilia, il fratello Ruggero, la compagna Angela, i familiari e gli amici tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 24 aprile, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

DELFINA BONANNI ved. BUSELLI

Lo comunicano i figli Lorella, Sandro e Tiziana, i generi Sandro ed Edi, la nuora Adele, i nipoti Matteo con Maria, Arianna e Tommaso, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Papa Francesco: Ruffini, "ci ha chiesto di accettare le sfide del nostro tempo, ma di restare umani"

Quella volta che, da direttore di Tv2000, si è sentito "incoraggiato a costruire una comunicazione in uscita, capace cioè di uscire dal recinto di coloro che già frequentano la Chiesa". Oppure i viaggi, soprattutto quelli nei Paesi di missioni con comunità cattoliche molto piccole, ma anche quelli nei Paesi dove i cattolici sono più numerosi, come in Africa, "dove moltitudini immense hanno confermato nella fede ognuno di noi, mentre il santo Padre confermava loro nella fede". O ancora il viaggio a Bruxelles, in un Paese secolarizzato dove dopo l'arrivo del Papa i giovani si sono autoconvocati contribuendo a riaprire chiese dove nessuno entrava più e facendo aumentare il numero dei battesimi degli adulti. La valigia di Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, è piena di ricordi che restano nel cuore. Segni indelebili di un Papa come Francesco, che sul piano comunicativo "ci ha chiesto di accettare le sfide del nostro tempo, chiedendoci nello stesso tempo di restare umani". Lo abbiamo intervistato.

Papa Francesco è stato un papa che ha creduto nella comunicazione. Penso alle sue prime parole, dalla Loggia delle Benedizioni, con quel suo "buonasera" e l'intenzione di cominciare un cammino "vescovo-popolo".

Papa Francesco ha sempre inteso la comunicazione come relazione. Tutti i suoi messaggi ci dicono che la comunicazione è un incontro vero con la persona, che non è mai un monologo, un messaggio a senso unico, tanto meno propaganda o proselitismo.

Per lui la comunicazione è basata prima di tutto sull'ascolto, e non solo sulla capacità di portare un messaggio. Secondo Francesco è essenziale l'empatia con le persone, il farsi carico dell'altro, di chiunque mi si presenti davanti. E' ai giornalisti che, due giorni dopo l'elezione, Bergoglio ha rivelato il suo sogno di Chiesa: "Come vorrei una Chiesa povera per i poveri!". Abbiamo saputo raccontarlo? Alla fine, credo di sì, nonostante tanti equivoci, semplificazioni, errori, strumentalizzazioni.

In un tempo di disinterme-

diazione come il nostro, Papa Francesco era convinto di aver bisogno anche di noi giornalisti per comunicare il messaggio del Vangelo. Il nostro mondo, a volte, ha semplificato troppo, troppe volte ha dato letture sbagliate o non ha colto la profondità spirituale che c'era dietro alcune affermazioni papali, lette solo con gli occhi del mondo o della politica, ma che invece affondavano nelle radici del Vangelo. Nonostante tutto questo, credo che alla fine il messaggio di Papa Francesco sia arrivato al cuore di tutti, perché per lui nella Chiesa c'era posto per tutti, e tutti hanno capito il suo messaggio. Papa Francesco, inoltre, ha saputo sempre accettare anche le critiche, perché le aveva messe in conto. Ha sempre cercato di costruire un incontro con i giornalisti, anche con quelli che lo hanno criticato. Accettava le critiche perché, diceva, "c'è bisogno di voi". Sapeva vedere al di là delle apparenze: rispettava e accettava anche le interpretazioni non esatte perché ciò che riteneva indispensabile

era il dialogo. Negli ultimi messaggi per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, Bergoglio ha insistito sulla "cultura digitale", mettendo tuttavia l'accento sui pericoli di una sorta di disumanizzazione, nei rapporti personali. Il Papa ha sempre provato a non aver paura di forme nuove di comunicazione, come le nuove tecnologie, ma non ha mai neanche smesso di pensare che il nostro intelletto e il nostro cuore sono legati e non possono essere delegati ad una macchina. La rete, le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale sono invenzioni geniali dell'uomo, e noi non possiamo pensare di vivere in un altro tempo diverso dal nostro. Quello che bisogna combattere, però, per il Papa, non è l'intelligenza artificiale, ma la stupidità umana: dobbiamo guidare l'intelligenza artificiale e non esserne guidati. Ci ha chiesto di accettare le sfide del nostro tempo, chiedendoci nello stesso tempo di restare umani: si può sintetizzare così

l'atteggiamento di Francesco nei confronti dei progressi tecnologici in materia di comunicazione. L'errore più grande sarebbe quello di volerli separare dalla nostra umanità, e quindi da Dio, pensando di delegare a una macchina - che non è generativa, ma compilativa - la nostra visione del mondo. Anche il modo di vivere la sofferenza è stato un modo di comunicare un messaggio al mondo, per Papa Francesco, che nel suo testamento ha rivelato di aver offerto l'ultima parte della sua vita per la pace. Come raccogliere questa eredità, in un'epoca in cui, anche sul piano comunicativo, sembra prevalere

la logica della polarizzazione e dello scontro? A più riprese il Papa ha esortato a disarmare i cuori, ad utilizzare una comunicazione disarmata. Anche il modo in cui ha vissuto l'esperienza della fragilità è stato un modo per re-insegnare a tutti che accettare la sofferenza è già un modo per superarla. I suoi discorsi per la pace e contro la guerra sono una lezione di memoria e di storia, in cui ha ribadito, sulla linea del magistero dei papi che l'hanno preceduto, che solo insieme si può trovare la strada per superare le difficoltà, non odiandosi ma essendo capaci di relazionarsi anche con i nemici. Se la comunicazione è vissuta solo in termini di sconfitta e di vittoria, la vittoria diventa fallimentare, perché peggiora i problemi invece di risolverli. Una comunicazione tutta basata sul paradigma della guerra, che esclude parole come il perdono o la pace, si sbriciola presto.

M. Michela Nicolais

La valigia del prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede è piena di ricordi di Papa Francesco che restano nel cuore. Li confida al Sir, in un'intervista che ripercorre a tutto tondo il rapporto speciale di Bergoglio con la comunicazione e i comunicatori. "In un tempo di disintermediazione come il nostro, era convinto di aver bisogno anche di noi giornalisti per comunicare il messaggio del Vangelo"

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Frondaroli e Gennaretti** grate per la partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa del caro

UMBERTO

ringraziano di cuore quanti, in vari modi, si sono uniti al lutto.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

PIRELLA GAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

La giornata della Ricordanza

La manifestazione giunta all'ottava edizione in onore degli internati militari e civili

di **TERENZIO BALDONI***

Con l'approssimarsi del 2 maggio si rinnova l'appuntamento con la Giornata della Ricordanza fabrianese, istituita all'unanimità dal Consiglio comunale nel 2017, su proposta del LabStoria. La manifestazione, giunta all'ottava edizione, è rivolta soprattutto alle scuole di ogni ordine e grado, che ogni volta vengono accompagnate dagli storici locali nei luoghi più significativi della Resistenza nel fabrianese, ancora pressoché sconosciuti alle giovani generazioni e a tanti concittadini. L'obiettivo è quello di non dimenticare le atrocità compiute dai nazifascisti e i nomi di coloro (partigiani, civili, mezzadri, religiosi, militari) che caddero per la pace, la libertà e la democrazia. A tutti gli effetti, un'azione di

pedagogia civile nei confronti della comunità. Quest'anno il Comune di Fabriano, in collaborazione con il LabStoria, il Centro Studi don Giuseppe Riganelli, la Biblioteca Multimediale R. Sassi, ha proposto alle scuole cittadine un percorso diverso rispetto alle precedenti edizioni. In tal senso, è stata fondamentale la disponibilità di Lucio Lucci, studioso sassoferratese che ha avviato una ricerca inedita sugli internati militari e civili (IMI e ICI) del nostro territorio, facendo emergere rispetto a pochi mesi fa un numero enorme di soggetti che tra il 1943 e il 1944 finirono nei campi di lavoro tedeschi, pur di

non arruolarsi nella Repubblica sociale, quando sembrava che fossero esistiti in loco solo i casi di Tiziano Di Leo, Luigi Boselli, Radames Marani, Ottorino Spalletti, Edmondo Giontoni, Edgardo Santini... Così nel giugno 2024 è sorto un grup-

po di lavoro, coordinato da Laura Carnevali, responsabile della sezione ragazzi della nostra Biblioteca, che è riuscito ad attivare alcune insegnanti volenterose, quali Donatella Di Leo (insegnante in pensione, figlia di Tiziano), Roberta Salimbeni (scuola media Gentile), Graziella Vennarini (scuola media di Cerreto d'Esi), Vittoria Crocetti (scuola media Giovanni Paolo II), Marina Bordi e Letizia Gaspari (liceo classico F. Stelluti), che hanno lavorato su alcune storie di internati ritenute significative per la presenza di documentazione; poi, dopo aver rintracciato i loro parenti, questi sono stati intervistati dagli studenti, adeguatamente preparati. Infine, in vista

del prossimo 10 maggio (data della Giornata della Ricordanza 2025, spostata per le festività), ogni istituto ha preparato una video intervista, che verrà proiettata al Cinema Montini, dove si prevede la massima affluenza di giovani. Il programma della giornata prevede, oltre ai saluti istituzionali, una breve introduzione di Lucio Lucci e la proiezione delle interviste effettuate dagli studenti. Le conclusioni sono affidate al prof. Gianfranco Ceccanei, appositamente venuto dalla Germania, dove vive da oltre 50 anni; uno studioso in materia di IMI e ICI di valore internazionale, fondatore dell'associazione Carlo Levi di Berlino, autore di diversi volumi in italiano e in tedesco sul tema dell'antifascismo e delle resistenze, insignito per tale suo impegno dal Senato della massima onorificenza dello Stato tedesco, la Croce Federale al merito con Nastro. Nell'esprimere apprezzamento per questa originalissima (nel senso del valore della ricerca storica, che deve portare sempre elementi nuovi di conoscenza) iniziativa del Comune di Fabriano, il LabStoria invita i concittadini a partecipare il 2 maggio, alle ore 17, presso il Sacrario del cimitero di Santa Maria, ad una breve commemorazione degli eroici partigiani e dei valorosi fabrianesi caduti nel nostro territorio.

*presidente LabStoria



I primi amministratori della neonata Comunità Montana alta valle dell'Esino guidati dal presidente Otello Biondi, furono impegnati a far conoscere il territorio agli stessi abitanti, anche attraverso la poesia dialettale e le ricette della nostra tradizione in cucina. Nello stesso periodo, nel '78, fu costituito un Comitato per la tutela del vernacolo fabrianese, intitolato al poeta Ugo Falessi. Era composto dagli indimenticabili: Renzo Armezzani Pietro Girolametti, Pio Riccioni, Concetta Agabiti Rosei, Giancarlo Teatini, Stefano Troiani, Aurelio Ceccarelli, in arte "Aurelio C.", Francesco Falessi e dallo scrivente. Questo qualificato gruppo propose all'Ente nel 1977, una ricerca a tutto campo di poesie dialettali. Dopo un'accurata indagine, furono raccolte composizioni di Armezzani, Benvenuti, Boldrini M., Canavari, Crocioni, Falessi, Fattorini, Gaspari, Girolametti, Gubinelli, Passari, Rossi, Stelluti Scala, Terenzi. In Appedice, prose di Angelelli e Girolametti. Il libro ebbe questo titolo: *Antologia della poesia dialettale dell'alta valle dell'Esino dall'800 ad oggi*. Uscita nel '79, illustrata dai disegni a penna di "Aurelio C." fu subito molto apprezzata dal pubblico e anche da Critici qualificati, tantoché nell'83, fu ristampata con l'aggiunta dei poeti Garofoli, Pedica, Priori. Sulla scia di questo successo di critica e di pubblico, fu approvato dalla Comunità un altro progetto inedito, complesso nella sua organizzazione, il quale coinvolse scuola, famiglie e istituzioni.

Due antologie da ristampare



Nel 1982, stamparono in quattromila copie e distribuito, un opuscolo dal titolo: *La nostra cucina, le ricette della bisnonna cercate e trascritte dagli alunni delle scuole Elementari e Medie del Distretto Scolastico di Fabriano*. Le 25 domande ebbero numerosissime risposte con centinaia di ricette provenienti da tutta la Comunità. La novità dell'iniziativa, la sua carica umana che coinvolse insegnanti, e alunni ebbe un grande successo. Circa ottomila le ricette trascritte, selezionate poi da un Comitato di "intenditori della cucina popolare". Un emozionante viaggio nelle cucine della Comunità montana. L'antologia uscì nel 1986. Immediato il favore della pubblicazione, messa in vendita in tutte le località. Tre edizioni furono stampate in breve tempo con 9.000 copie totali, suddivise tra i Comuni associati e inviate anche ai concittadini residenti all'estero. Son passati anni e anni! I dirigenti susseguenti della Comunità Montana, evidentemente occupati da altri problemi, tralasciarono questo settore. I bambini che parteciparono all'inchiesta sono adulti; generazioni di concittadini non conoscono questa importanti pubblicazioni, il marchio indelebile di "come eravamo". Qualcuno oggi in Comunità Montana si deciderà di ristampare in copie anastatiche, le due antologie?

Balilla Beltrame

CIRCOLO FENALC SANTA MARIA Via L. Corsi 21

S'INFORMANO TUTTI I SOCI CHE...

IL MESE DI MAGGIO SI BALLERÀ il SABATO dalle ORE 21 alle 1.30

CON I GRUPPI MUSICALI

SABATO 10 > Patrizia Band

SABATO 17 > Romeo

SABATO 24 > Matteo's Band

PER INFO: 0732-4271 - 347 6037188

P.S. L'INGRESSO È RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI SOCI

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 1 a mercoledì 7 maggio

THUNDERBOLTS*
Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato 17, 19.30 e 22; domenica 16, 18.30 e 21; martedì e mercoledì 18.30 e 21.



DROP - ACCETTA O RIFIUTA
Giovedì e venerdì 21.15; sabato 22.15; domenica, martedì e mercoledì 21.15.

UN FILM MINECRAFT
Sabato 17.40; domenica 17.15.

LE ASSAGGIATRICI
Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato 16.45, 19.15 e 21.45; domenica 15.30, 18 e 20.30; martedì e mercoledì 18 e 20.30.

UNTIL DOWN - FINO ALL'ALBA
Sabato 20.10; domenica 19.15.

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA
Giovedì, venerdì, martedì e mercoledì 18.45.

BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO
Giovedì e venerdì 18.15 e 20.45; sabato 17.20, 19.50 e 22.20; domenica 15.30, 18.15 e 20.45; martedì e mercoledì 18.15 e 20.45.

GURU NANAK JHAZ
Domenica 14.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Tre incontri, tre eventi..

Il giornalista Verdenelli ricorda alcuni momenti vissuti con Papa Francesco

di MAURIZIO VERDENELLI

Francesco nelle Marche sulle orme del Poverello d'Assisi; del beato Pio IX il Papa senigalliese ultimo sovrano dello Stato Pontificio che più a lungo rese il Soglio di Pietro; ed infine di San Giovanni Paolo II il pontefice che più di altri amò Loreto. Tre volte, tre eventi destinati a restare nella storia della regione al plurale, della storia della cristianità scritta da un grande Papa venuto subito dopo Benedetto XVI dimessosi (28 febbraio 2013) a meno di 5 mesi dal suo ultimo viaggio a Loreto nel 50° anniversario della visita di Giovanni XXIII il 4 ottobre 1962!

Quanta storia! Ho avuto la grande fortuna di esserci.

Non ci sarà purtroppo l'accarezzata e promessa presenza di Francesco - 'don' Giancarlo Vercerrica me lo ha raccontato - al Pellegrinaggio Macerata-Loreto. Tuttavia rimane la bella immagine del Papa il 7 giugno scorso che ricevendo gli organizzatori maceratesi ebbe sinceri elogi per il libro curato dalla prof.ssa Daniela Meschini - cui collaborammo Vincenzo Varagona ed io - in memoria di don Luigi Taliani. "Sono ancora commossa!" mi dice Daniela.

Il 4 ottobre, dicevamo. Già in quella fatidica data in cui l'Italia ad Assisi celebra 'il Pazzo di Dio', Francesco venne nelle Marche terra francescana per assidue frequentazioni nel Giorno del Santo. Fu ad Arquata del Tronto, comune martire dello spaventoso sisma dell'estate del 2016. Prima a Pescara del Tronto, poi a nello stesso comune capoluogo nell'Ascolano senza squilli di tromba nè tantomeno annunci infilandosi rapido nella tecnostuttura delle scuole e stando tutto il tempo con ragazzi, studenti e il sindaco Petrucci. Noi giornalisti fummo colti letteralmente di sorpresa. Non ci restò che attenderlo all'uscita. Ma Francesco non si fermò neppure un attimo con noi: l'auto l'attendeva strategicamente appena fuori l'uscita! Solo il tempo di un sorriso. La Sala Stampa Vaticana mi spiegò poi che Egli voleva che tutta l'attenzione fosse per la tragedia delle popolazioni colpite dalla calamità, un'attenzione che non voleva fosse minimamente distratta dalla Sua visita.

Il 25 marzo 2019 un giorno di calura quasi estiva vide poi a Loreto il pontefice nella Solennità dell'Annunciazione 'dire messa' nella Santa Casa a distanza di 162 anni dall'ultima volta di un suo predecessore: Giovanni Maria Mastai Ferretti da Senigallia, il beato Pio IX. Anche in quella occasione non volle in basilica giornalisti

e fotografi per i quali venne allestito in piazza un maxischermo praticamente...invisibile dato il sole accecante! Al solito ci fu l'eccezione di un fotoreporter eccezionale e mirabilmente 'sui generis' il quale già nel '62 aveva infranto tutte le regole: don Giuseppe Branchesi parroco della treiese Santa Maria in Selva. Fu lui a rivelarmi due scoop, uno dei quali fu utilizzato con sapiente risonanza e successo da Luciana Litizzetto in ctcf. Il primo era che il Papa salutando in basilica i fedeli era tornato indietro ripercorrendo l'intera navata centrale per consolare il pianto di un bambino disabile che non era riuscito a salutarlo. Il secondo episodio raccontatomi ancora da don Giuseppe - episodio divenuto televisivamente famoso attraverso la trasmissione di Fabio Fazio su Rai3 allora - fu quello che vide Bergoglio con un sorriso sollevare ogni volta e letteralmente i fedeli che gli s'inginocchiavano o che tentavano di baciarli l'anello pastorale. Poi, fuori, in auto un doppio giro della Fontana e il frugale pranzo allestito dagli allievi dell'Alberghiero al Centro Giovanni Paolo II. Ricordo pure la paterna esortazione del pontefice ai frati per un orario più flessibile riguardo l'ingresso in Basilica e la somministrazione delle comunioni. In elicottero tre mesi più tardi, in qualche maniera eppur fattivamente Bergoglio fu sulle tracce emozionanti di Giovanni Paolo II. Il 18 e 19 marzo 1991 celebrando San Giuseppe, studio e lavoro, Wojtyla era stato pellegrino per due giorni a Camerino e San Severino in quella diocesi. Francesco a San Severino fisicamente non fu presente, spiritualmente si benediceva dall'alto in elicottero la città' settempedana dopo aver lasciato Camerino. "Un Angelo dall'alto..." ha commentato oggi la sindaca Rosa Piermattei. Se infatti Mastai Ferretti fece tutto in un giorno, 162 anni prima, Francesco tornò infatti nelle Marche lungo la direttrice Loreto-Camerino appena 83 giorni più tardi: il 16 giugno 2019. Al centro della visita ancora la tragedia del sisma. Ancora una giornata caldissima come a Loreto a marzo ed una città assediata - così diversa da quella del 18 marzo '91 in occasione dell'arrivo di Wojtyla - resa deserta da eccezionali misure di sicurezza. La cerimonia (Massara nuovo Arcivescovo con Brugnaro predecessore e il card. Menichelli a concelebrazione con Bergoglio) si svolse con armati sui tetti della cattedrale in una tendostruttura in piazza alle soglie della 'zona rossa'. Tutto era spettrale ed occorreva pass diversi solo per muoversi da un punto all'altro pur in quel limitato fazzoletto di centro storico! Ricordo ancora il sorriso del Papa a fianco del



Loreto, 25 marzo 2019.
Nella foto di Giorgio Calvaresi da sinistra Mons. Pio Pesaresi, don Giuseppe Branchesi e il giornalista Maurizio Verdenelli

guidatore, il comandante dei Vigili del Fuoco, nella Jeep Renegade del Corpo (color rosso d'ordinanza) entrare nella Camerino off limits e desertica per un giro di ricognizione! Tre incontri, tre eventi scolpiti nel cuore e nella storia. Innumerevoli tuttavia gli incontri in Vaticano. Ne ricordo uno solo per tutti, di gran lunga certo il meno importante ma significativo. Quello concesso ad un giovane appena divenuto sindaco di Osimo, Simone Pugnali. Il quale nel ballottaggio a sorpresa e contro ogni pronostico era riuscito a sopravanzare il

fortissimo competitor Dino Latini (già due volte primo cittadino osimano ed attuale presidente del Consiglio Marche) di appena 7 voti! "Papa Francesco fu cordialissimo. Con le mani ed utilizzando un gesto usuale delle dita con cui si indica sfide vinte di strettissima misura, questione di millimetri appunto! paternamente ci accolse e sorrise al giovane neo-sindaco. Fu ottimo, vincente auspicio. Simone riuscì alla fine a restare primo cittadino superando tutti i ricorsi di Latini" ricorda mio figlio Benedetto che aveva diretto la campagna elettorale di Pugnali.

E' stato il Papa di ciascuno di noi

Sconcerto, dolore e soprattutto smarrimento per il popolo di Dio, alla notizia della morte del nostro Pontefice. Mentre per me, come per molti, si facevano strada, emozioni e sentimenti di orfananza, ho ricordato un mio scritto, su di lui, di circa tre anni fa, (rivolto, come riflessione personale alla mia parrocchia) che poi, per vari motivi, non era stato inviato. Ora ho voluto riprenderlo e proporlo in quello che allora mi arrivava dalla voce di Papa Francesco, in quello che, tra le tante cose, faceva soffermare più specificatamente il mio pensiero. Lui è stato il Papa di ciascuno di noi! Le persone comuni, quelle che formano le moltitudini, sono state oggetto della sua considerazione e messe al centro delle sue attenzioni. Anch'io come tanti uomini e donne, nei ruoli di una vita normale, provo gratitudine, affetto, riverenza e consapevolezza per quanto il Santo Padre ha voluto e saputo rappresentare. Penso che ogni messaggio, ogni parola, ogni ricordo in sua memoria, siano un tributo dovuto e confido che possano giungere fino a lui, in virtù di quell' amore universale su cui si fonda la nostra fede cristiana. Quante volte ci è accaduto di ascoltare Papa Francesco ed ogni volta le sue parole hanno colmato distanze e sono arrivate ad ogni cuore, ad ogni coscienza! Di certo questo Papa rappresenta uno di quei bagliori di luce che il nostro Dio, secondo il suo volere, dissemina su questa terra quasi a baluardo e riferimento per la nostra fede. Ovviamente c'è stata e c'è attenzione alla sua persona, al suo operare e alla sua comunicazione: teologi, vaticanisti, prelati, persone comuni parlano e riferiscono su di lui, pertanto trattare qualsiasi cosa non aggiungerebbe nulla a quanto già non sia stato detto... ma c'è una cosa sulla quale ultimamente sto riflettendo: Papa Francesco frequentemente conclude i suoi discorsi indirizzandosi a tutti noi, chiedendoci espressamente di pregare per lui. Mi colpisce proprio che lui, "gigante" di Dio ricerchi e solleciti la nostra preghiera. E' indubbio che abbia su di sé tutti i mali del mondo, che ne senta tutto il peso e che ne sia provato ma ciò che sorprende e commuove è che lui creda che noi, persone comuni, non esenti da debolezze e peccati, possiamo essergli d'aiuto col nostro "intercedere" e mentre questo suo atteggiamento concorre ad attribuire e a dare credibilità ad una nostra "importanza" agli occhi di Dio, fa crescere la consapevolezza di essere uno ad uno, il destinatario di quella richiesta. Due le mie conclusioni: la prima che quello che ciascuno ritiene essere il proprio piccolo, in realtà non sia poi così piccolo, visto che vi si appella persino un "grande" quale il nostro Pontefice. La seconda che la preghiera sincera ed unanime possa rappresentare veramente una configurazione corale, tale da rendere al meglio la nostra umanità al cospetto di Dio.

Silvana Burzella

U ben s'impingua se non si vaneggia, la strada tracciata da Papa Francesco

Nel canto del Paradiso Dante interroga San Francesco

Il nostro Pontefice credo abbia spiegato bene il significato della parola coerenza. E' del tutto evidente, infatti, come la sua vita abbia abbracciato la volontà di "Una Chiesa povera per i poveri", quindi una Chiesa vicina all'insegnamento rivoluzionario di Gesù Cristo e di San Francesco d'Assisi.

Nel canto XI del Paradiso Dante interroga San Francesco per opera di San Tommaso d'Aquino biasimando la distanza dei discepoli rispetto alla regola originaria.

U ben s'impingua se non si vaneggia, ossia ci si arricchisce se non si devia rispetto alla strada tracciata dalla regola.

Ebbene, a mio umile avviso, è del tutto evidente come la società politica e religiosa abbia deviato spesso e profondamente rispetto alla regola cristiana bene incarnata dal nostro Pontefice, sia in campo sociale che etico.

Papa Jorge Bergoglio, non a caso Francesco, ha tentato in ogni modo di riportare sulla strada tracciata dalla regola cristiana il nostro mondo; si pensi alla denuncia della "globalizzazione della indifferenza" rispetto soprattutto ai migranti, al tentativo di superare "la terza guerra mondiale a pezzi", alla volontà di porre fine alla dilagante "cultura dello scarto" e delle necessità di porre al centro la "cultura dell'incontro".

Papa Francesco ha messo al centro il primato e la difesa della Vita e del Creato, e più di ogni altro leader mondiale ha denunciato con coerenza la orribile deviazione della politica rispetto all'insegnamento cristiano.

Oggi il desiderio che avverto è vedere eletto Francesco II capace di raccogliere l'insegnamento di una vera guida, capace persino di aprire la Porta del Giubileo nella Repubblica Centrafricana e di continuare a seguire e coltivare la via indicata da questo uomo vero, e per questo Santo.

Andrea Giombi

SPORT

Due immagini della fabrianese Gaia Mancini che sta ottenendo successi con la squadra di Udine



GINNASTICA RITMICA

A Belgrado

di ANGELO CAMPIONI

Le ginnaste fabrianesi **Gaia Mancini** (A.S.Udinese) e **Anna Piergentili** (Ginnastica Fabriano) hanno ottenuto ottimi risultati in campo internazionale. L'Italia della ritmica tra il 25 e 27 aprile è stata impegnata nel Torneo Internazionale "Ritam Cup" che si è svolto a Belgrado. All'all-around individuale per la categoria Senior, Gaia Mancini (classe 2008 e titolare nella squadra di Serie A1 di Udine) ha ottenuto l'ottimo punteggio di 97.800 (25.050 al cerchio, 22.600 alla Palla, 25.850 alle clavette, 24.300 al nastro) e ha conquistato il terzo posto. Sul podio con la cartaiata la portoghese Gyulai (99.650) che ha vinto l'oro e la serba Nikolina Lekovic 97.850 che ha conquistato l'argento. La giovane ginnasta fabrianese (approdata a Udine nel settembre 2023) ha conquistato tutte e quattro le finali di specialità dove ha vinto l'oro alle clavette, due argenti a palla e nastro e un sesto posto con il cerchio. Nella prima giornata, Gaia allenata dalla della tecnica Spela Dragas, nelle prime due rotazioni a palla e cerchio è partita in salita per un piccolo errore alla palla costato caro, ma con un ottimo cerchio ottiene la provvisoria quinta posizione all'all-around. Nella seconda giornata di gare è stata super nelle ultime due

rotazioni a clavette e nastro che ha decretato la classifica finale del torneo. Le due ottime esecuzioni sono state le "stoccate" giuste che ha permesso alla marchigiana di risalire in classifica fino a conquistare il bronzo, separata dall'argento, da soli 0.05 di punto. Nell'ultima giornata Mancini ottiene altre medaglie. Una piccola incertezza al cerchio non le ha permesso di salire sul podio attestandosi al sesto posto. Ottima la palla dove ottiene l'argento. Maestosa esibizione alle clavette con Gaia che sale sul gradino più alto del podio (nelle qualifiche miglior

punteggio del torneo). Superlativa l'esibizione al nastro dove Gaia ottiene il secondo argento di giornata. Buon inizio di stagione per la fabrianese Mancini, che con le ottime prove nel campionato di Serie A, si sta affacciando in campo internazionale con buone prospettive di crescita in vista dei prossimi impegni. Ottima anche la prova dell'altra fabrianese Anna Piergentili (Ginnastica Fabriano) impegnata nella stessa competizione che nella finale alla palla ha conquistato un meraviglioso oro con il punteggio di 29.550.

Gaia Mancini super con i colori di Udine

La fabrianese in evidenza al Torneo "Ritam Cup"

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto già in salvo, termina il campionato con una sconfitta esterna

Il **Fabriano Cerreto** si congeda dal campionato con una sconfitta 2-1 a San Benedetto del Tronto contro l'Atletico Mariner.

La squadra di Mariotti conclude all'undicesimo posto in classifica con 34 punti in 28 giornate e una salvezza ottenuta con largo anticipo. L'Atletico Mariner, a caccia di una vittoria per avere il fattore campo nei play-out, parte forte e al 5' ci prova Picciola dalla lunga distanza ma Stroppa è attento.

I biancorossoneri rispondono con Proietti Zolla, ma Amato si distende. I locali ci riprovano per due volte con Tassi, senza centrare lo specchio della porta.

Il Fabriano Cerreto si affaccia in avanti con Guidarelli e Amato risponde, poi i padroni di casa trovano la rete nel finale di tempo con Kiwobo che si fa trovare pronto alla deviazione sulla punizione calciata da Napolano. I biancorossoneri reagiscono a inizio ripresa con Stortini che svetta di testa su azione da corner e pareggia i conti. Due minuti dopo il Fabriano Cerreto perde però Car-

nevali, espulso per doppia ammonizione, e l'inferiorità numerica costringe alla difensiva la squadra di Mariotti. Cialini e Tassi si fanno minacciosi dalle parti di Stroppa e al 25' arriva il gol decisivo dei locali: assist di Kiwobo e colpo di testa vincente dello stesso Cialini.

Stroppa si fa poi trovare pronto sui tentativi di Rodriguez e Napolano ma il 2-1 è definitivo.

La formazione del Fabriano Cerreto: Stroppa, Poeta (18' st De Sanctis), Crescentini (13' st Grassi), Carnevali, Stortini, Fondi (36' st Franconi), Conti, Trillini, Proietti Zolla, Nacciarriti (26' st Marinelli), Guidarelli (13' st Marino); all. Mariotti.

Classifica finale - Montecchio e Maceratese 59; Chiesanuova 50; Tolentino 49; Urbino 48; Sangiustese 40; Montegrano 39; Osimana e Montefano 37; Urbania 35; Fabriano Cerreto 34; Matelica 29; Atletico Mariner 22; Monturano 21; Portuali Dorica 17.

Luca Ciappelloni

Basket donne: la Thunder alla "bella" con Livorno

E' servita la "bella" tra **Halley Thunder Matelica** e Jolly Acli Livorno, impegnate nei "quarti di finale" playoff del campionato Techfind Serie A2 femminile di basket. Dopo gara-1 vinta da Matelica per 77-71, Livorno ha impattato aggiudicandosi gara-2 per 54-42. Nel momento in cui andiamo in stampa non conosciamo l'esito della "bella", disputata mercoledì 30 aprile al PalaChemiba di Cerreto d'Esì. La vincente affronterà in semifinale Costa Masnaga, che si è già qualificata eliminando Bolzano con un secco 2-0.

Questi i tabellini della Halley Thunder Matelica nelle due partite finora disputate contro Livorno.

Così in gara-1: Cabrini 14, Patanè ne, Celani (**nella foto sotto**) 8, Fantini 8, Gramaccioni 16, Gonzalez 11, Zamparini 6, Poggio 8, Bonvecchio 6, Andreanelli ne, Sanchez, Catarozzo ne. Parziali: 21-15, 21-16, 15-22, 20-18.

Così in gara-2: Cabrini 2, Patanè ne, Celani 5, Fantini 12, Gramaccioni 3, Gonzalez 8, Zamparini 3, Poggio, Bonvecchio 5, Andreanelli, Sanchez 4, Catarozzo ne. Parziali: 18-12, 12-5, 16-9, 8-16.

Ferruccio Cocco



BASKET

Serie B Nazionale

Janus Fabriano: playin con l'Orasì Ravenna

Sfida "secca" al PalaChemiba domenica 4 maggio

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** perde nettamente a Cisterna di Latina contro la **Benacquista** e conclude la regular season al nono posto, con un bilancio in perfetta parità fra vittorie e sconfitte. I biancoblu esprimono una brutta prestazione contro una Latina guidata dalle triple dell'ex Merletto e dal peso sotto canestro di Caffaro, ben più feroce agonisticamente dei cartai, apparsi molli per tutti i 40'. Fabriano tiene la partita aperta nei primi due quarti, affidandosi alla folata iniziale di Centanni e poi a qualche guizzo di Pierotti, ma Latina prende in fretta il comando col duo Merletto-Caffaro. A loro si aggiunge il trio Bechi-Rossi-Paci, mentre la Ristopro perde progressivamente quota, risultando eccessivamente sotto tono nella ripresa, quando solo qualche sussulto di Gnechi prova a tenere aperto il match.

BENACQUISTA LATINA 84
RISTOPRO FABRIANO 57

BENACQUISTA LATINA - Paci 10, Baldasso, Merletto 16, Caffaro 18, Giancarli, Mennella 9, Rossi 10, Thioune, Bechi 11, Pellizzari, Guastamacchia 10. All. Martellosi

RISTOPRO FABRIANO - Carta 4, Pierotti 10, Dri 5, Centanni 8, Hadzic 11, Gnechi 12, Molinaro 5, Pisano, Scanduzzi, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 2. All. Niccolai

PARZIALI - 19-17, 20-15, 28-15, 17-10

Nell'ultimo quarto Latina amministra la vittoria, con la quale si prende il fattore campo nei playout, mentre per Fabriano la sconfitta si rivela del tutto indolore: il contemporaneo ko di Chiusi lascia i cartai al nono posto, per effetto dello scontro diretto favorevole coi toscani, e anche con una vittoria contro Latina il piazzamento non sarebbe cambiato, perché la Ristopro sarebbe stata dietro a Jesi nell'arrivo a due a pari merito.

Il nono posto finale implica che Fabriano domenica 4 maggio alle ore 19 ospiterà in gara secca al PalaChemiba di Cerreto d'Esi l'Orasì Ravenna, dodicesima classificata. Se batterà la compagine romagnola, mercoledì 7 maggio andrà in scena il clamoroso derby al PalaTricoli contro la General Contractor che mette in palio l'accesso ai playoff e il successivo accoppiamento con Treviglio, prima classificata nel girone A.



Francesco Gnechi al tiro (foto TM Sports Photography)

Classifica conclusiva della "regular season"

Roseto 62; Ruvo di Puglia 50; Gema Montecatini 48; Herons Montecatini, Virtus

Roma, Livorno e Luiss Roma 46; Jesi 38; Fabriano e Chiusi 36; Sant'Antimo 34; Ravenna e Caserta 32; San Severo e Salerno 28; Piombino 24; Latina e Cassino 20; Rieti 12.

BASKET

SERIE B INTERREGIONALE: LA VIGOR MATELICA AI PLAYOFF CONTRO IL BRAMANTE

La **HalleyVigor Matelica** conclude il Play-In Gold con la seconda sconfitta consecutiva, quella maturata a domicilio contro la Esperia Cagliari per 83-97. La differenza di motivazioni tra le due squadre, una Vigor già sicura del primo posto con 28 punti e una Cagliari a caccia della vittoria che l'avrebbe spedita ai playoff, si è vista tutta in campo. Troppo svagata la Halley in difesa, capace raramente di arginare la strepitosa serata balistica dei sardi, che hanno sostanzialmente controllato il match dall'inizio alla fine. Il tabellino matelicese: Arnaldo 9, Pacini ne, Rolli 6, Panzini 3, Dieng 14, Morgillo (foto sotto) 9, Ferretti, Mazzotti ne, Zanzottera 21, Riccio 14, Gaeta, Musci 7; all. Trullo. I playoff si apriranno fra due settimane con gara 1 dei quarti di finale che la Vigor disputerà tra le mura amiche. L'avversaria sarà la Bramante Pesaro.



Biglietti disponibili su **liveticket**

PLAY-IN
LNP OLD WILD WEST 2025

NEXT MATCH

LNP LEGA NAZIONALE PALLACANESTO OLD WILD WEST

IL GIORNO OGGI DOMANI

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

JANUS BASKET FABRIANO

04 MAGGIO 2025
ORE 19.00
@ PalaChemiba

BASKET Ravenna

La tua firma è
assistenza medica
gratuita per migliaia di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone bisognose.
Scopri come firmare su 8xmille.it

ASSISTENZA SANITARIA • SANTHIÀ (VC)

8xmille
CHIESA
CATTOLICA